



Reggio Emilia  
città  
delle persone

# Pieve Modolena e Carrozzone Accordo di cittadinanza

Comune e cittadini protagonisti, insieme  
per la cura della città e della comunità

Dicembre 2016

**QUA**   
IL QUARTIERE BENE COMUNE



## Indice

<b>1</b>	<b>PREMESSE</b>	<b>3</b>
1.1	gli indirizzi politici	3
1.1.1	il programma di governo	3
1.1.2	il progetto “QUA - Il quartiere bene comune”	3
1.2	il metodo di lavoro	4
1.2.1	un nuovo modello di relazione con il territorio	4
1.2.2	le fasi dei laboratori di cittadinanza	4
1.2.3	l’Accordo di cittadinanza: significato e contenuti	5
<b>2</b>	<b>IL CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	<b>7</b>
2.1	Analisi sociale e territoriale	7
2.1.1	Pieve Modolena	7
2.1.2	Carrozzone	9
2.2	Inquadramento socio demografico	12
2.3	Sintesi della lettura territoriale	12
2.4	Il gruppo di lavoro e i soggetti coinvolti nel laboratorio di cittadinanza	12
<b>3</b>	<b>I CONTENUTI DELL’ACCORDO</b>	<b>15</b>
3.1	Dai bisogni agli obiettivi	15
3.2	Il progetto dell'accordo e le azioni operative	15
	<b>ACCORDO DI CITTADINANZA TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA E I CITTADINI DI PIEVE MODOLENA - CARROZZONE</b>	<b>19</b>
	Allegato 1: Verbali degli incontri plenari	38
	Allegato 2: Monitoraggio e rendicontazione dell'accordo	70



# 1 PREMESSE

## 1.1 Gli indirizzi politici

### 1.1.1 *Il programma di governo*

Tra gli indirizzi del Programma di mandato del Comune di Reggio Emilia, approvato nel giugno 2014, spicca la policy di cittadinanza “la città partecipata, sicura e intelligente”, al cui interno si sviluppa la strategia di sostegno al protagonismo civico e responsabile dei cittadini.

Questa strategia mira alla “valorizzazione del capitale umano della nostra città”, attraverso la promozione di “iniziative “dal basso” concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini, degli operatori economici e culturali che possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. Partecipazione non solo finalizzata all'ascolto, ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità”, in una logica di co-responsabilizzazione non mediante meccanismi formali di richiesta parere-espressione di voto ma di confronto.

### 1.1.2 *Il progetto “QUA - Il quartiere bene comune”*

Con la fine dell'esperienza del decentramento amministrativo incentrato sul modello delle circoscrizioni, le amministrazioni comunali hanno avuto il compito di individuare e percorrere nuove forme e nuove strade per rendere i cittadini parte attiva dei processi decisionali e nella gestione del territorio che abitano.

All'interno di questo panorama Reggio Emilia ha elaborato, a partire dalle sue consolidate esperienze di cittadinanza attiva sul territorio, una propria originale strategia, basata su soluzioni innovative sia nei contenuti che nei modi.

Il concetto cardine su cui si basa il nuovo progetto è il protagonismo della cittadinanza, sia nelle sue forme associative che come singoli individui. In luogo dei tradizionali modelli di partecipazione basati sul decentramento degli organismi di rappresentanza (le Circoscrizioni) oppure sui processi partecipativi di tipo deliberativo per definire il contenuto delle decisioni pubbliche, in questo progetto la cittadinanza è protagonista perché è chiamata ad essere attiva in tutte le fasi del ciclo di vita della decisione concertata con l'Amministrazione.

Infatti, attraverso gli Accordi di cittadinanza, previsti in tutti gli ambiti territoriali in cui il territorio è stato suddiviso, i cittadini e l'Amministrazione collaborano fattivamente alla riuscita del progetto concordato, concorrendo però ciascuno con una propria quota di idee, risorse, responsabilità, tempo.

## 1.2 Il metodo di lavoro

### 1.2.1 Un nuovo modello di relazione con il territorio

Il passaggio dalla partecipazione al protagonismo responsabile si sostanzia in un processo di lavoro nel quale la cittadinanza, in forma singola e/o associata, è chiamata a corresponsabilità concrete che vengono formalizzate in un atto scritto e che diventano accordo esplicito di mutua responsabilità tra tutti gli attori coinvolti per il miglioramento della vita nei quartieri cittadini, sia per quanto riguarda la cura della città, intesa come manutenzione e infrastrutturazione dello spazio pubblico, sia come cura della comunità, intesa come capacità di fare fronte ai bisogni delle persone.

### 1.2.2 Le fasi dei laboratori di cittadinanza

I laboratori di cittadinanza, allo scopo di giungere alla definizione condivisa dei contenuti dell'Accordo di cittadinanza tra Amministrazione e cittadini protagonisti, si articolano in diverse fasi:

a. la fase di **ascolto** delle segnalazioni, dei bisogni e delle prime proposte progettuali, per consentire l'emersione delle istanze da parte di tutte le forme associative, i gruppi di cittadini e cittadini singoli.

b. la fase di **co-programmazione** con i servizi tecnici e strategici interessati, in cui i bisogni e le proposte raccolte vengono sottoposte a istruttoria di fattibilità tecnica ed economica. In questa fase gli architetti di quartiere programmano anche incontri di approfondimento delle istanze progettuali con i soggetti che li avevano proposti. Sulla base dell'istruttoria interna, l'Architetto di quartiere predispone una proposta di Accordo di cittadinanza che contiene le proposte che sono state ritenute tecnicamente realizzabili e finanziariamente compatibili e i progetti e programmi di intervento dell'Amministrazione comunale aventi comunque rilevanza per il territorio di competenza del Laboratorio di cittadinanza.

c. la fase di **condivisione** della proposta di Accordo: in questa fase la cittadinanza è chiamata ad esprimersi in merito alla proposta di Accordo. Attraverso procedure partecipative e deliberative si creano momenti di confronto al fine di giungere alla condivisione più ampia possibile della proposta.

d. la fase di **firma dell'Accordo**: in questa fase cittadinanza e Amministrazione (nella persona del Sindaco e/o dall'Assessore da lui delegato) firmano l'Accordo, che ufficializza l'impegno reciproco rispetto alle azioni progettuali e agli interventi in esso previsti. L'accordo viene inserito all'interno della programmazione dell'Ente per le rispettive competenze e previsioni di Bilancio: con questo passaggio l'Accordo diventa efficace.

e. la fase di **attuazione, gestione e di monitoraggio dell'Accordo**: i soggetti attuatori delle proposte realizzano gli interventi e i servizi previsti; la fase di attuazione/gestione è accompagnata dal monitoraggio costante delle attività poste in essere in ossequio al contenuto dell'Accordo;

f. la fase di **valutazione e rendicontazione dei risultati** ottenuti e degli impatti prodotti secondo il sistema di indicatori di risultato stabiliti all'interno dell'Accordo stesso e coerenti con gli indicatori previsti nel Documento Unico di Programmazione e nel Piano

Esecutivo di Gestione dell'Ente. La valutazione viene effettuata anche allo scopo di renderne pubblici i dati e le qualità relative.

### **1.2.3 L'Accordo di cittadinanza: significato e contenuti**

L'Accordo è un documento che definisce, sulla base di quanto stabilito dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 21.12.2015, e da attuazione ai contenuti maturati all'interno del laboratorio di cittadinanza. È costituito da una lettura condivisa del contesto, dall'individuazione di obiettivi comuni e dalla formalizzazione di reciproci impegni e responsabilità (relativamente a progettualità da realizzare, strumenti e spazi da condividere, risorse da gestire), nell'ambito degli interventi di cura della città e/o della comunità. L'articolazione dell'Accordo varia in relazione al grado di complessità dei progetti e degli interventi concordati e della durata stessa della collaborazione fra Amministrazione e cittadini protagonisti.

L'accordo agisce in maniera puntuale e strategica, in un arco di tempo definito e su di un contesto preciso di riferimento, dando una fotografia aggiornata della specificità del territorio interessato e individuando interventi mirati per innescare nuove relazioni e modalità virtuose di gestione dei mezzi e delle risorse a disposizione. In un'epoca di rapidi cambiamenti sociali, l'obiettivo è definire un intervento puntuale e circoscritto che dia soluzioni adeguate per quel preciso momento attraverso una lettura olistica (cura città e cura comunità) della realtà territoriale che sia capace di attivare le sinergie giuste per creare relazioni e azioni in grado di strutturarsi autonomamente nel tempo. Si tratta pertanto di una modalità che si può definire "start up" sociale, innovativa e quindi sperimentale ma che asseconda la necessità di flessibilità e efficacia nella erogazione delle risorse sui territori.

Esso viene strutturato infine come strumento flessibile nell'arco della sua durata temporale, aggiornabile, a seconda degli esiti dei monitoraggi previsti, e rinnovabile alla sua scadenza dopo le valutazioni degli esiti delle rendicontazioni.

L'Accordo in particolare definisce:

- a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni progettuali condivise;
- b) il gruppo di lavoro, i soggetti coinvolti, i ruoli e i reciproci impegni;
- c) la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- d) le risorse finanziarie a disposizione e le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare;
- e) le modalità di fruizione collettiva dei servizi e dei beni comuni urbani oggetto dell'Accordo;
- f) le misure di pubblicità, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini protagonisti e Amministrazione;

g) l'affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per inosservanza del presente regolamento o delle clausole dell'Accordo;

h) le cause di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del regolamento dei Laboratori o delle clausole del presente Accordo, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto rilevante;

i) le inadempienze e le relative 'sanzioni' per inosservanza del regolamento o delle clausole dell'Accordo.

L'Accordo di cittadinanza può contemplare anche atti di mecenatismo, cui dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione dell'intervento realizzato, l'uso dei diritti di immagine, l'organizzazione di eventi e ogni altra forma di comunicazione o riconoscimento che non costituisca diritti di esclusiva sul bene comune urbano.

## 2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

### 2.1 Analisi sociale e territoriale

#### 2.1.1 Pieve Modolena

Pieve Modolena (“*La Pēv*” in dialetto reggiano, “*Plebis Mutilenæ*” in latino eccl. moderno) è nominata per il prima volta in un documento dell’882. Il nome proprio della villa, che sarebbe costituito esclusivamente dalla parola ‘Modolena’ (dal nome del torrente che la lambisce), è oggi preceduto dal sostantivo “pieve”: da qui la forma attuale Pieve Modolena.

Assieme al “castrum” (castello), nel 1032 la cappella faceva parte dei beni del Monastero di S. Prospero fuori le mura. Tuttavia si trattava della cappella di S. Geminiano, più vicina alla città e all’antico corso del Modolena che seguiva probabilmente, almeno sino al 1300, il corso dell’attuale Cavo Guazzatore. La villa di Modolena non fu mai comune autonomo: nella località possedevano molti beni i canonici e la chiesa di Reggio per molte donazioni. La “Pieve” rurale di Modolena, già segnalata nel 980, fu tra le pievi riservate al vescovo di Reggio nella cessione in enfiteusi dei beni al marchese Bonifacio di Canossa: nonostante ciò fu al centro di controversie fra il capo della diocesi e i monaci del monastero di S. Tommaso circa la sua giurisdizione. Da essa dipendevano le chiese di Sesso, Cavriago, Roncocesi, Vicozoaro (l’attuale Cadelbosco), Sassoforte (l’attuale S. Bartolomeo) e San Paolo di Reggio. Tra il 1743 e il 1748 viene costruita l’attuale chiesa, con la facciata rivolta verso la via Emilia, su progetto dell’architetto Giovanni Maria Ferraroni. La vecchia chiesa, orientata liturgicamente (ossia verso ovest), è oggi inglobata nell’attuale bar parrocchiale: rimangono soltanto alcune tracce dell’edificio religioso fra cui la statua del santo titolare S. Michele Arcangelo in una nicchia sovrastante la porta di ingresso. La torre campanaria dell’attuale chiesa non fu mai terminata. Nel 1799 sotto il parroco di Antonio Toschi la parrocchia di Pieve ospitò, per sole due ore, il pontefice Pio VI prigioniero della Repubblica Francese. Al papa è ancor’oggi dedicata la scuola materna parrocchiale.

Fra Otto e Novecento con l’avvento delle cooperative di consumo nacque in Pieve Modolena la Società anonima coop. di consumo fra gli agricoltori di Pieve Modolena (1901) e, successivamente (1907) la Società cooperativa agricola di Pieve Modolena il cui scopo da statuto era “la conduzione di fondi rustici, il commercio dei prodotti utili all’industria agraria, l’acquisto di macchine e attrezzi rurali e la diffusione dell’istruzione agricola. Ne fanno parte braccianti, boari, giornalieri e cameranti esclusi gli affittuari anche se essi stessi lavorano la terra e i mezzadri”.

Il fascismo irruppe violento nella frazione: fra il 1922 e il 1925 la coop di consumo (con sede in località Buda) subì diverse aggressioni. Nel ’22 fu ucciso il consigliere Evaristo Ferretti e nel 1925 dopo azioni di sabotaggio venne data alle fiamme e addirittura “espropriata” dai fascisti. In quegli anni tumultuosi i compagni cooperatori provvidero a nascondere un mosaico raffigurante la falce e il martello simbolo dei lavoratori, esumato ben 20 anni dopo, al termine della Guerra di Liberazione. L’opera d’arte è oggi custodita alla sede della Camera del Lavoro di Reggio Emilia. Nel 1944, durante la guerra, furono inoltre uccisi per rappresaglia dai fascisti quattro uomini di Pieve, ritrovati poi in un fossato alle porte di Cavazzoli.

Nel dopoguerra Pieve fu investita di un importante sviluppo residenziale e industriale, copioso a partire soprattutto dagli anni Sessanta. In questo periodo, infatti, si insediarono gli stabilimenti della Lombardini Motori e Max Mara. Nel decennio successivo nacque la zona industriale di Pieve,

composta per lo più di piccole e medie industrie, e negli anni '80 il quartiere di edilizia economica e popolare Peep alla Mirandola che portò al raddoppio la popolazione. In quegli anni il baricentro della frazione si spostò dal borgo prospiciente la chiesa alla zona del Guazzatoio, verso la città. Negli anni '90 e 2000 si affermò un'imponente espansione residenziale a sud della via Emilia. Pieve è divenuta, de facto, una propaggine urbana della città nonché l'agglomerato più popoloso del comune di Reggio.

Fra le curiosità, è bene ricordare come un tempo si usasse dire che “a la Pēv, a fan volēr i cunin” (a Pieve fan volare i conigli). Un simpatico pettegolezzo attribuito loro dagli abitanti delle frazioni limitrofe per dimostrare la singolare originalità e l'ecclettismo dei suoi abitanti. A Pieve vi è inoltre una località rurale di case sparse posta a nord della ferrovia Milano-Bologna intitolata “Ballan le Oche”. In quel luogo, un tempo e cinto da fontanazzi e risorgive poste ai bordi delle anse del Cavo Guazzatore (o Guazzatoio), si svolgevano addirittura feste popolari, ove veniva installato il famoso “festival”. Feste popolari venivano inoltre svolte a Case Vecchie e in altri punti della villa.

**TERRITORIO.** La frazione è costituita per il 69% da territorio agricolo, contraddistinto da seminativi semplici irrigui e quale sporadico vigneto. Il restante 31% rappresenta aree urbanizzate, popolate, però, da oltre il 93% della popolazione. Le attività commerciali e produttive sono collocate in prevalenza a ridosso della via Emilia e nelle zone industriali di via Cafiero e via Dorso. Pieve conta diverse borgate storiche: fra queste il Cantone, Case Vecchie, Castello Bergomi, Buda e il vecchio centro presso la chiesa. Il borgo del Guazzatoio, all'intersezione con l'omonimo canale posto sulla via Emilia oggi tombato, è oggi scomparso.

**SOCIETÀ.** La crescita della popolazione, negli ultimi 15 anni, ha avuto un incremento del 37% circa pari a 10.017 unità anche se negli ultimi tempi si è stabilizzata. Il tasso di natalità è pari circa alla media comunale, l'indice di vecchiaia è al di sotto. Il numero di componenti medi per famiglia è superiore al dato generale del comune (2,3 membri contro 2,1). Gli stranieri sono il 15% (rispetto al 18% complessivo di tutto il comune) e arrivano per la maggior parte da Albania, Marocco e Ghana.

**SERVIZI E COMMERCIO.** La frazione presenta una eccellente dotazione di servizi alla persona, fra questi i principali sono: le due scuole primarie Verdi e Leopardi, la scuola secondaria di 1° grado Fontanesi con l'attigua palestra Rinaldini, il centro polivalente Mappamondo, il nido-scuola comunale Nilde Iotti, la scuola materna parrocchiale Pio VI, la parrocchia di S. Michele Arcangelo con annessi i campi sportivi e l'oratorio, il cimitero, la casa protetta comunale I Girasoli, la casa della carità parrocchiale con le residenze per anziani, il centro diurno L. E. Ferretti, il centro civico e l'anagrafe comunale, la polizia municipale, il centro di accoglienza per minori Dimora d'Abramo, il circolo ricreativo Arci Pieve, circolo parrocchiale Acli, il centro sociale La Mirandola, la farmacia, l'ufficio postale e un centro medico privato. Nelle campagne a sud della via Emilia è collocato il centro di pesca sportiva Laghi di Pieve. E' presente inoltre una rete capillare di esercizi commerciali, direzionali, artigianali, ricettivi e attività produttive.

**MOBILITÀ.** I collegamenti ciclabili sono presenti su tutte l'area urbana e lungo il corso del Modolena a sud della via Emilia. Il servizio del trasporto pubblico è assicurato dalla linea urbana ad alta frequenza n. 2 Rubiera-Ritiro-S. Ilario. L'abitato è attraversato dal tratto urbano della via Emilia e dalla strada di attraversamento viale Martiri di Piazza di Tien. Gli strumenti urbanistici pongono in previsione la costruzione della nuova tangenziale nord.

### 2.1.2 Carrozzone

L'ambito territoriale del Carrozzone (“*Al Carusòun*” in dialetto reggiano) è situato oltre il torrente Crostolo, fra la via Emilia per Parma e la ferrovia Milano-Bologna, appena prima di Pieve Modolena.

L'origine del toponimo è incerta; tuttavia pare derivi dalle carrozze dei birocciai che sostavano nei pressi della via Emilia, situata poco più a sud del borgo da cui trae origine il nome. Altra ipotesi è legata proprio al vecchio borgo del Carrozzone, come una contrada 'affollata' di braccianti e operai, con le loro caratteristiche e peculiarità... insomma un 'carrozzone'.

L'area del quartiere corrisponde ai confini della locale parrocchia di San Pio X, eretta nel 1963: a sud confina con la via Emilia, a nord con la ferrovia Milano-Bologna, a est con il Crostolo e a Ovest con un piccolo rigagnolo artificiale, oggi, tombato chiamato fossetta Malaspina e il muro del vecchio oratorio di San Francesco, posto sulla via Emilia di fronte alla ex Villa Terrachini.

Storicamente, questa porzione di territorio comunale è sempre appartenuta alla frazione e alla parrocchia di Cavazzoli.

Sino a pochi anni fa la parte orientale dell'ambito era conosciuta come Betonica (il cui nome, fra l'altro, deriva da una pianta erbacea officinale con foglie rugose e piccoli fiori rossi raccolti in spighe), con riferimento in particolare a un'antica tenuta agricola, oggi scomparsa, posta subito a nord della ferrovia Reggio-Ciano in prossimità dell'attuale via Soglia.

Lo sviluppo urbanistico del quartiere si ha a partire dagli anni '30, ove sulla via Emilia sorsero diverse attività fra cui le Latterie Cooperative Riunite, nate dall'intraprendenza del ragioniere Romeo Galaverni, cooperatore socialista, che ne rimase a capo per tre decenni nonostante il fascismo e la guerra. Due decenni prima la zona era stata attraversata dalla ferrovia locale Reggio-Ciano, la prima costruita da un consorzio di cooperative. Tuttavia, da secoli, in quel tratto dell'antica strada romana, si erano affacciati diversi 'ospitali' e osterie come quella dell'Angelo (che oggi ospita un ferramenta) e come la chiesa di San Geminiano, oggi scomparsa. La cappella di San Geminiano e il vicino ospedale, già esistente nel XI secolo, dipese dapprima dal monastero reggiano di San Prospero extra mœnia, e successivamente all'abbazia di Marola e poi, come patronato, al monastero di S. Andrea di Mantova. Fu distrutta nel 1354 e in seguito ricostruita, passando fra i beni dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio. Passata ai conti Cassoli nel 1781, rimase in attività sino a metà '800. I fabbricati, che inglobavano la piccola cappella (e probabilmente l'ospitale annesso), furono definitivamente demoliti negli anni '60 per lasciar spazio all'attuale incrocio fra la via Emilia e via Galilei.

Durante la seconda guerra mondiale l'ambito territoriale subì diversi danni e distruzioni anche per l'adiacenza a importanti vie di comunicazione come la via Emilia e la ferrovia. In quel periodo la casa dei fratelli Francia di via Brigata Reggio (detti “Giaroun”) divenne un importante centro nevralgico e punto di appoggio della Resistenza locale. Poco più a sud, lungo la stradina che conduceva al fondo Betonica (attuale via Soglia) nel 1924 era stato ritrovato il corpo senza vita del deputato socialista Antonio Piccinini, barbaramente ucciso da squadracce fasciste.

Negli anni '50 cominciò copiosa un'importante opera di urbanizzazione dell'area a ridosso di via Brigata Reggio, in particolare all'incrocio fra questa e la vecchia strada comunale di Cavazzoli, oggi via Copernico-via Vincenzo Ferrari. Al quartiere residenziale si aggiunse, qualche anno più tardi (1959), la nascita di una zona artigianale di piccole industrie a ridosso di via Kennedy, via Galilei e via Soglia, in località Betonica, tuttora esistente. Proprio in quel periodo Don Lucio Dall'Aglio divenne parroco della nuova parrocchia di San Pio X, che nel 1967 fu dotata anche della

scuola materna: nell'attiguo campo sportivo parrocchiale nacque la società sportiva calcistica Everton, che da pochi anni si è fusa con il San Pellegrino dando origine all'Us Santos. Fra i punti di riferimento della zona, in quel periodo, erano presenti il bar Mingo di via Brigata Reggio e la Casa del Popolo di via Zaccarelli. Nei primi anni '60 fu, altresì, inaugurato il ponte sul Crostolo fra via Brigata Reggio e via della Costituzione.

Fra gli anni '70 e gli anni '90 il quartiere ebbe una grossa espansione sia residenziale che industriale, occupando quasi tutte le aree rimaste libere: sorse la zona annonaria, allora definita "Villaggio Commercianti" e fu realizzato il tratto di tangenziale nord fra la ditta Lombardini Motori e il cavalcaferrovia di via XX settembre, che era stato aperto al traffico nel 1963. Nel decennio successivo nacque il "Direzionale '77", un complesso polifunzionale ad alta densità abitativa di colore nero posto fra via Brigata Reggio e via Hiroshima, che fra le tante funzioni ospita la Polizia municipale, negozi e numerosi uffici fra cui un'agenzia bancaria. In quel periodo nascono anche il Centro postale operativo di via Piccard e la nuova sede del Consorzio del Parmigiano-Reggiano (1977-1982).

Gli anni Novanta esordiscono con l'apertura del primo centro commerciale di Reggio, nell'unica area rimasta libera fra la città consolidata e la ex frazione di Pieve Modolena: il Meridiana Città shopping, che è inaugurato nell'aprile del 1991. Viene inoltre portato a termine l'asse attrezzato fra Cavazzoli e Rivalta, che nel territorio del Carrozzone, assume il nome di via Hiroshima.

L'ambito territoriale, attualmente ricco di scuole dell'infanzia e asili nido, ospitava un tempo anche le scuole elementari. Una prima scuola era collocata in un vecchio edificio abbattuto posto fra via Brigata Reggio e l'antica strada comunale di Cavazzoli (via Vincenzo Ferrari), lungo il torrente Crostolo. Successivamente (anni 1950) le scuole furono ospitate nella vicina Villa San Giusto e, sino ai primi anni 1980, in un edificio posto fra via Brigata Reggio e via Bentivoglio, a ridosso del vecchio borgo del Carrozzone.

Gli ultimi due decenni sanciscono il rinvigorimento dell'attività di aggregazione sociale e comunitaria del quartiere: in via Gallinari, laterale di via Brigata Reggio, nasce il centro sociale Il Carrozzone, che racchiude decine di volontari e centinaia di soci organizzando una moltitudine di attività sportive e ricreative rivolte ai soci e a tutto il quartiere. Il circolo si affaccia sull'altro grande polo attrattivo della zona, il parco del Carrozzone, che ospita un campo di educazione stradale dedicato ai bambini delle elementari. Questo polo di comunità è poi collegato alla vicina zona annonaria da un sovrappasso pedonale a viale Martiri di Piazza Tien an Men, la vecchia tangenziale.

Negli ultimi anni il quartiere ha visto consolidarsi la rete di percorsi ciclopedonali, creando nuovi collegamenti con Cavazzoli tramite via Hiroshima e via don Giovanni Verità. Oltre a ciò sono stati effettuati interventi di moderazione del traffico su via Brigata Reggio, in prossimità dei poli per l'infanzia, e sono stati realizzati percorsi ciclabili lungo via Kennedy e sugli assi della via Emilia e del torrente Crostolo.

**TERRITORIO.** L'ambito territoriale è totalmente a carattere urbano. Le principali aree produttive sono la zona annonaria, l'area delle ex Latterie cooperative riunite (Giglio) e la zona artigianale Betonica, in via Soglia.

Il quartiere è contraddistinto da una "frammistione" urbana che vede convivere residenze con luoghi destinati alla produzione, fianco a fianco e senza un preciso disegno urbano: questo determina che flussi di traffico differenti per tipologia (mobilità leggera, pesante e di attraversamento) insistano sui medesimi percorsi con tutte le problematiche che ne derivano.

Emergenze storico tipologiche erano presenti nell'area della zona annonaria, ma sono andate perdute a causa dei bombardamenti della ferrovia fra il 1944 e il 1945 (oratorio seicentesco della Beata Vergine e antica tenuta dei padri Filippini) e, recentemente, per opera di improprie previsioni urbanistiche (casino Villani, via Rodano). Anche ciò che rimaneva ancora del fabbricato rurale del fondo L'Angelo, è stato demolito e sostituito dal centro direzionale Il Volo. Un'antica maestà a pilastro 'resiste', sommersa dalla vegetazione, sul vecchio tracciato di via Bentivoglio, fra il Carrozzone e la tangenziale.

In loco non sono presenti aree naturalistiche di pregio ad eccezione della fascia verde lungo il percorso naturalistico del Crostolo. Fra le principali emergenze architettoniche di arte contemporanea è da segnalare il Consorzio del Parmigiano-Reggiano.

**SOCIETÀ.** La zona del Carrozzone ebbe un importante aumento di popolazione ai tempi dell'inurbamento della campagna circostante, fra gli anni '50 e '60 e, successivamente, con la saturazione totale della zona, avvenuta fra gli anni '80 la fine degli anni '90. Negli ultimi 15 anni, nonostante ciò, la popolazione è aumentata dell'8%, portandosi a 2.627 abitanti, anche se negli ultimi anni si è registrato un lieve calo.

L'indice di vecchiaia è in linea con il dato medio comunale e il tasso di natalità leggermente inferiore. Il numero di componenti medi per famiglia è simile al dato comunale (2,1 membri).

La percentuale degli stranieri è lievemente più alta della media del Comune e si attesta al 19,8% della popolazione (rispetto al 18% complessivo di tutto il comune). I residenti non italiani arrivano per la maggior parte da Albania, Marocco e Cina.

**SERVIZI E COMMERCIO.** L'ambito è particolarmente ricco di servizi pubblici ed esercizi commerciali. I negozi al dettaglio sono presenti principalmente lungo l'asse della via Emilia e in via Kennedy. La vendita al dettaglio è presente anche in molte attività delle due aree produttive: zona annonaria e zona artigianale Betonica. A ovest è presente il centro commerciale Meridiana che comprende anche una farmacia e un ufficio postale.

Carrozzone e Betonica sono molto ricchi di poli per l'infanzia, tutti collocati nell'area residenziale posta a ridosso della chiesa di S. Pio X: il nido-scuola Haiku (a fianco dell'Officina delle Arti), il nido-scuola Faber (collocato all'interno di villa San Giusto) e la scuola parrocchiale dell'infanzia San Pio X. Le scuole primarie di riferimento sono la Leopardi di via Kennedy (tempo lungo, ex Pieve 2) o la Dante Alighieri di via Puccini (tempo normale). Le scuole medie sono nell'area retrostante la primaria Leopardi, nel complesso scolastico dell'Istituto comprensivo Kennedy.

Le strutture sportive si trovano nell'area parrocchiale di San Pio X (campi di calcio con spogliatoi e pista polivalente) e subito fuori ambito all'Istituto comprensivo Kennedy (palestra Rinaldini). In loco sono presenti palestre private per il fitness e altre attività.

Il verde pubblico si concentra sul parco del Carrozzone; i principali poli di aggregazione sociale e comunitaria sono il centro sociale Carrozzone e la locale parrocchia di San Pio X. In via Rodano sono presenti scuole di musica e di ballo private e la nuova sede della Motorizzazione Civile.

Da poco, il Center Kennedy ospita la Casa della Salute Reggio Ovest, che include ambulatori, centro prelievi di zona e medici di base.

**MOBILITÀ.** Come sopraccitato la zona è fiancheggiata da percorsi ciclabili lungo gli assi principali (via Emilia, via Kennedy, via Hiroshima, via Vincenzo Ferrari, via Lungo Crostolo). Il quartiere si trova circondato dagli assi di penetrazione più importanti della viabilità comunale, quali la via Emilia, il vecchio tracciato della tangenziale nord (viale Martiri di Piazza Tien an Men) e l'asse attrezzato (via Hiroshima).

Il servizio del trasporto pubblico è diffuso e assicurato dalla linea 2 'S.Ilario-Rubiera' sulla via Emilia (ad alta frequenza), dalla linea 3 'via Maroncelli-Istituti Penitenziari' (a media frequenza) e dalla linea 12 'Roncocesi-via Kennedy-Pratofontana' (a bassa frequenza). L'ambito, presso il centro direzionale Il Volo di Largo Giambellino, ospita l'omonimo parcheggio scambiatore per il centro città, servito dalla linea urbana di minibus E.

## 2.2 Inquadramento socio demografico

Abitanti	2000	2015	Incremento % 2000-2015
PIEVE MODOLENA	7.303	10.023	37%
CARROZZONE	2.427	2.587	6,6%

	CITTÀ	PIEVE MODOLENA	CARROZZONE
Percentuale stranieri al 31.12.15	16,9%	14,5%	19,7%
Densità abitativa al 31.12.15 ab/kmq	741	1.164	2.084
Indice di vecchiaia al 31.12.15	133	105,8	135,2
Tasso di natalità al 31.12.15	9,4‰	11,1‰	7,34‰
Tasso migratorio	-3,31‰	-0,40‰	-1,16‰

## 2.3 Sintesi della lettura territoriale

Pieve Modolena e il Carrozzone sono due quartieri urbani in cui le aree residenziali convivono con realtà produttive molto forti - sono qui ospitate la zona annonaria, la zona industriale di Pieve, la Lombardini Motori, la Giglio, le piccole industrie alla Betonica.

Filo conduttore fra le due realtà è la Via Emilia, un punto di intensa viabilità su cui si affacciano molteplici funzioni: commercio, servizi, residenze, industrie.

Mentre Carrozzone, un tempo parte di villa Cavazzoli, rappresenta una realtà urbana ormai inglobata alla città consolidata, Pieve Modolena, con i suoi 10.000 abitanti, conserva una forte identità di frazione che quotidianamente deve affrontare problematiche tipiche di una grande periferia urbana.

## 2.4 Il gruppo di lavoro: i soggetti coinvolti nel laboratorio di cittadinanza

La partecipazione nell'ambito è stata forte sin dall'inizio del progetto, e ha consentito un costante contatto con il territorio per aggiornare l'elenco degli *stakeholder* (soggetti portatori di interesse), approfondire il quadro delle relazioni fra i soggetti e definire meglio le progettualità e le necessità espresse. Dopo il riscontro con i servizi interni del Comune di Reggio per una preistruttoria tecnica, le istanze progettuali raccolte sono state oggetto di un percorso partecipato aperto a tutti i cittadini e realizzato in momenti e con strumenti diversi:

- 17 marzo 2016: incontro preliminare al 1° Laboratorio di cittadinanza con associazioni, enti, istituzioni e altre realtà territoriali di Pieve Modolena Carrozzone;
- 2 aprile 2016: 1° incontro del Laboratorio di cittadinanza di Pieve Modolena Carrozzone
- 19 maggio 2016: incontro con associazioni, enti, istituzioni e altre realtà territoriali successivo al 1° laboratorio di cittadinanza di Pieve Modolena-Carrozzone;
- 24 giugno 2016: incontro con le istituzioni scolastiche di Pieve Modolena-Carrozzone;
- 29 giugno 2016: 2° incontro del Laboratorio di cittadinanza di Pieve Modolena-Carrozzone;
- 23 settembre 2016: 2° incontro con le istituzioni scolastiche di Pieve Modolena-Carrozzone;
- 13 ottobre 2016: 3° incontro con le istituzioni scolastiche e sociali di Pieve Modolena-Carrozzone;
- 21 novembre 2016: 3° incontro per la lettura dell'Accordo di cittadinanza di Pieve Modolena-Carrozzone.

Le Associazioni di riferimento e gli enti principali dell'ambito territoriale coinvolti nel laboratorio sono :

- Associazione “Agorà” (scuola dell'infanzia “Agorà” c/o nido d'infanzia “Nilde lotti”)
- Associazione culturale “Querce Rosse”
- Associazione teatrale “MaMiMò”
- Casa residenza “I Girasoli” (A.s.p. “Reggio Emilia città delle persone”)
- Centro sociale “Archi Pieve”
- Centro sociale “Enrico Foscatò”
- Centro sociale “Il Carrozzone”
- Centro sociale “La Mirandola”
- Centro sociale “Orologio”
- Circolo Acli “Buen Camino”
- Cooperativa sociale “Il Fiore”
- Cooperativa sociale “L'Ovile”
- Dar Voce - Centro servizi per il volontariato

- Ggev - Guardie Giurate Ecologiche Volontarie
- Istituto comprensivo “J. F. Kennedy”
- Legambiente - Guardie ecologiche volontarie
- Nido d'infanzia comunale “Nilde Iotti”
- Nido-scuola convenzionato “Faber” (Cooperativa sociale “Panta Rei”)
- Nido-scuola convenzionato “Haiku” (Cooperativa sociale “Coopselios”)
- Parrocchia di Pieve Modolena
- Parrocchia di San Pio X
- ReMida - Centro per il riciclaggio creativo
- Scuola dell'infanzia parrocchiale e nido primavera “Pio VI”
- Scuola dell'infanzia parrocchiale e nido primavera “San Pio X”
- Uisp - Comitato territoriale di Reggio Emilia

A queste si sono aggiunti cittadini singoli, portavoce di specificità del territorio da valorizzare ed integrare: Pietro Capelli, Fausto Castagnetti, Elena Dall'Olio, Ivan Dall'Olio, Gabriele Iacomucci, Ugo Pellini.

I verbali dei gruppi di lavoro degli incontri del percorso partecipato, con l'elenco completo dei partecipanti ai tavoli, sono riportati nell'**Allegato 1**

## 3 I CONTENUTI DELL'ACCORDO

### 3.1 Dai bisogni agli obiettivi

Il territorio di Pieve Modolena e Carrozzone-Betonica si contraddistingue come una parte della città consolidata a prevalente caratterizzazione urbana, conurbata da un lato alla città storica e circondata per tre quarti da porzioni di territorio agricolo.

Della città possiede, oltre ai più peculiari connotati geoantropologici, una serie di funzioni che ne denotano il ruolo di “porta” al capoluogo rispetto alla parte di via Emilia che collega Reggio con Parma: un attestamento di servizi e attrezzature collettive che funge da punto di riferimento per tutti gli abitanti del quadrante ovest del territorio comunale, dalla frazione geografica più lontana al quartiere cittadino ad alta densità abitativa posto prossimo al quartiere “centrale” di Santo Stefano extra mœnia.

Pieve e Carrozzone rappresentano un tessuto urbano continuo e forgiato dalla frammistione di luoghi a vocazione residenziali con zone produttive, “spine” commerciali e centri direzionali, di volta in volta intervallati dagli assi della grande viabilità cittadina. La presenza massiccia di servizi alla persona e di luoghi in cui il commercio al dettaglio è ancora forte va di pari passo a una identità storico-culturale piuttosto debole e, al suo interno, eterogenea. Se infatti Pieve Modolena conserva - pur con molta fatica - una struttura sociale e identitaria collegata alle sue origini di “villa” rurale appoggiata alla presenza della parrocchia, degli antichi caseggiati operai posti sulla via Emilia, dei circoli ricreativi di matrice laica, delle botteghe storiche, ecc. il Carrozzone e la zona della Betonica “annegano” nella seconda espansione della città novecentesca, che trasforma un borgo di braccianti e una tenuta agricola - sino ad allora gravitanti sulla villa di Cavazzoli - in un luogo della città che si allarga, diventa moderno, crea benessere ma dimentica, forse troppo presto, le sue radici.

Da questo stato di fatto è partita l'analisi dei bisogni: a Pieve luoghi da mettere in rete per fare meglio e bene all'insegna della **collaborazione** fra i diversi attori; al Carrozzone un'identità debole o addirittura assente da ricostruire per far sì che le comunità possano, da ultimo, **riconoscersi** come tali; nel margine costituito dal comparto Parco Ottavi, un territorio di margine fra la città consolidata e aree periurbane da ridefinire che ha la necessità di **rifondersi** con il tessuto esistente per darsi una vocazione chiara e definita.

### 3.2 Il progetto dell'accordo e le azioni operative

“Collaborare”, “riconoscersi” e “rifondersi” sono i tre assi strategici su cui si basano i progetti inerenti l'Accordo di cittadinanza di Pieve Modolena e del Carrozzone.

La struttura dell'Accordo parte, infatti, da una considerazione condivisa fra i diversi attori partecipanti al Laboratorio di cittadinanza che denota un territorio ricco di beni comuni (servizi, istituzioni, reti commerciali, verde pubblico, infrastrutture...) che, malgrado ciò, necessita di coordinarsi per lavorare insieme e darsi nuove progettualità da mettere in campo per riqualificare o rinnovare l'offerta, e per non generare dispersione.

All'insegna, quindi, delle esigenze di maggiore **collaborazione** fra le numerose realtà territoriali, dagli incontro del Laboratorio di cittadinanza sono nate tre azioni operative:

**A. COLLABORARE:** Per quanto riguarda l'asse strategico relativo alla collaborazione, l'idea è di potenziare le relazioni di socialità per favorire integrazione culturale, linguistica e generazionale e per sviluppare nuove opportunità di educazione e accesso alla conoscenza, a partire dalle risorse di servizi esistenti. Su questo asse strategico convergono tre progetti:

- **1) Una comunicazione coordinata ed efficace per Pieve Modolena e il Carrozzone (scheda progetto 1\_Cura della comunità):** si intende dare vita a un progetto di comunicazione più capillare ed efficace che aiuti gli abitanti dei due quartieri a ritrovare le informazioni relative al loro quartiere e ai progetti che lo animano. Grazie alla disponibilità di un volontario e della sua rete di collaboratori sarà effettuato un censimento dei supporti fisici dislocati nei due quartieri per individuare una nuova infrastruttura di comunicazione coordinata ed efficace per Pieve Modolena e il Carrozzone (scheda progetto 1\_Cura della comunità). Il progetto è rivolto, in particolare, alle fasce di popolazione più anziane, che non accedono facilmente all'utilizzo di strumenti informatici digitali e canali *social*, per essere aggiornate sulle iniziative e le opportunità. Ciò si realizzerà tramite la razionalizzazione e il potenziamento dei punti informativi tradizionali (ad esempio bacheche e totem) e l'implementazione di nuove postazioni nei luoghi della socialità come i circoli ricreativi e i centri sociali. A questo potranno essere affiancati anche strumenti digitali il cui utilizzo sarà accompagnato da specifici progetti di promozione della cultura digitale portati avanti da volontari e che avranno nei centri sociali l'infrastruttura fisica e sociale portante.
- **2) Cittadini e richiedenti asilo insieme per la cura del verde (scheda progetto 2\_Cura della comunità):** si tratta di un progetto di inclusione, portato avanti dal Circolo Acli "Buen Camino" della parrocchia di Pieve Modolena, che si basa sull'ingaggio - a titolo volontario - di cittadini e migranti richiedenti asilo nella cura di due aree verdi poste in via Romania e in via Norvegia, nonché della della greenway del torrente Modolena. L'amministrazione comunale sosterrà l'attività mediante un contributo per l'acquisto di materiale idoneo alla realizzazione delle attività valutando, inoltre, la possibilità di coinvolgere cittadini che già afferiscono a progetti di comunità in capo al Polo sociale territoriale. È già stata sottoscritta una Convenzione tra Comune, Circolo Acli e Cooperativa L'Ovile, che inserisce l'attività nel contesto dell'Accordo regionale per la realizzazione di attività di volontariato finalizzate all'integrazione dei richiedenti asilo.
- **Un tavolo permanente per un il welfare di comunità (scheda progetto 3\_Cura della comunità):** è un'azione operativa che vede, come capofila, il nuovo Centro sociale Arci Pieve e ha l'obiettivo di facilitare il coordinamento fra le strutture che offrono attività ricreative e sociali (centri sociali, circoli ricreativi, associazioni, istituzioni, enti e gruppi spontanei) per aiutarle a elaborare una lettura più attenta dei bisogni del territorio e insieme individuare progetti e attività in grado di darvi risposta - con particolare attenzione ai temi del dialogo intergenerazionale, dell'inclusione sociale, della sicurezza, degli anziani e delle fragilità in genere, in collaborazione con gli Architetti di quartiere e il Polo sociale ovest.

**B. RICONOSCERSI:** Riguardo la necessità di rafforzare l'identità debole della comunità del quartiere Carrozzone-Betonica, si tenterà di ricostruire il riconoscimento identitario della comunità stessa all'interno del progetto "QUA, quartiere bene comune", attraverso

l'attivazione di un luogo, un punto di ritrovo in cui le famiglie del quartiere possano incontrarsi e sviluppare attività insieme. Ha preso perciò corpo un'azione operativa che vede il coinvolgimento delle scuole della zona e del locale centro sociale, partendo proprio dal punto di vista dei bambini e delle loro famiglie e dal bisogno di “riconoscersi”. Il progetto si chiama:

- **“Bibliotecando” al Carrozzone (scheda progetto 4\_Cura della comunità):** questa azione operativa prevede l'organizzazione di una serie di attività che coinvolgano i bambini della zona e le loro famiglie: letture, narrazioni, attività educative, *bookcrossing* ed educazione ambientale sia in orario scolastico che al di fuori di esso. Il progetto prevede anche l'autoallestimento degli spazi utilizzati situati all'interno del centro sociale Il Carrozzone, che diventa luogo di riferimento per tutta la comunità riguardo le attività rivolte alle famiglie. Le finalità dell'azione operativa fanno leva sulla possibilità di creare relazioni più forti e strutturate fra le famiglie del Carrozzone e della Betonica per arrivare a sentirsi parte di una vera e propria comunità.

**C. RIFONDERSI:** Per quanto riguarda infine l'asse relativo alla ricomposizione/ricostruzione di nuove identità in grado di rilanciare progetti e ambiti di rigenerazione urbana, è stata strutturata un'azione operativa che si basa sul progetto di rigenerazione urbana del comparto urbanistico di Parco Ottavi, focalizzandosi principalmente sull'area di proprietà pubblica rappresentata dal Parco Nilde Iotti. Luogo di “cerniera” fra Pieve Modolena e il quartiere Orologio, Parco Ottavi ha rappresentato, negli ultimi anni, un elemento di criticità sia dal punto di vista urbanistico che sociale. Per dare risposta alle istanze emerse nel laboratorio, si è avviato il progetto:

- **Beni comuni e cittadinanza attiva: dal quartiere alla città. Laboratorio urbano Parco Nilde Iotti (Scheda progetto 5\_Cura della città\_Cura della comunità):** a seguito dell'emergere, nei primi incontri di laboratorio, di questa criticità, il Comune di Reggio Emilia ha partecipato e ottenuto un finanziamento dal bando regionale sulla Partecipazione (agosto 2016). Questo risultato permette all'Amministrazione di avere le risorse per avviare un percorso partecipativo aperto al territorio e alla città intera - e trasversale alle tematiche di Cura della comunità e Cura della città - che punta ad avviare azioni per la rigenerazione urbana del Parco Nilde Iotti con l'obiettivo di renderlo un luogo multifunzionale, attrattivo e vissuto della città.

Le azioni inerenti la cura, l'implementazione e la manutenzione delle infrastrutture e dei beni comuni fanno parte dei contenuti delle tematiche di “Cura della città”, che sono elencate puntualmente all'allegato 2. Durante la discussione negli appositi tavoli sono emerse tematiche di rete che puntano a:

- **Migliorare la sicurezza** degli utenti “deboli” della strada moderando il traffico, regolando la sosta degli autoveicoli e abbassandone la velocità (per es.: via Kennedy, via Piccard, via Ferruccio Ferrari);
- **Potenziare la rete** dei percorsi ciclopedonali creando nuovi itinerari e qualificando quelli già esistenti (per es.: via Brigata Reggio, parcheggio Il Volo);

- **Qualificare gli spazi urbani** che presentano evidenti segni di degrado (per es.: ponte di via XX Settembre, parco Nilde Iotti, parco Il Carrozone).

# **ACCORDO DI CITTADINANZA**

## **TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA E I CITTADINI DI PIEVE MODOLENA E CARROZZONE**

### **Art. 1. Accoglimento delle premesse**

Il documento introduttivo al presente testo, che ne costituisce le premesse, comprendenti la descrizione del metodo e del processo di lavoro, l'analisi del contesto di intervento, e la definizione degli obiettivi comuni e delle progettualità scaturite dal laboratorio di cittadinanza si considerano parte integrante e sostanziale del presente atto di accordo.

### **Art. 2. Oggetto dell'atto di accordo e definizione dei ruoli**

Il presente atto definisce e da attuazione agli impegni reciproci fra Amministrazione Comunale di Reggio Emilia e cittadini singoli o associati dell'ambito territoriale Pieve Modolena e Carrozzone, relativamente alle azioni di cura della città e di cura della comunità definite all'interno del percorso partecipato "Laboratorio di cittadinanza di Pieve Modolena e Carrozzone".

Sottoscrive il presente accordo, per il Comune di Reggio Emilia, il Sindaco e per l'ambito territoriale i cittadini singoli e organizzati, promotori e destinatari dei progetti e dei contributi oggetto di accordo.

I referenti dei singoli progetti e i centri di responsabilità sono individuati negli articoli seguenti.

### **Art. 3. Il ruolo e gli impegni dell'Amministrazione Comunale**

Il Comune si assume il ruolo di coordinamento delle progettualità da mettere in campo e di controllo e monitoraggio delle iniziative.

Il Comune si impegna a:

- sviluppare e consolidare durante tutta la durata dell'Accordo il percorso partecipativo iniziato nel contesto del laboratorio di cittadinanza attraverso incontri plenari di coordinamento - monitoraggio, revisione e rendicontazione delle progettualità previste - per migliorare ed estendere la rete tra i protagonisti presenti nell'area;
- garantire la collaborazione costante dell'Architetto di quartiere, di tutti i servizi interni a vario titolo coinvolti per la realizzazione dei punti progettuali individuati nel presente Accordo e, se necessario, le professionalità esterne necessarie alla elaborazione di progettualità specifiche non affidabili direttamente alle associazioni territoriali;
- avviare un'operazione di coordinamento di tutte le attività che vengono svolte nell'ambito territoriale, attraverso azioni di comunicazione integrata e la produzione di materiali di supporto a disposizione degli organizzatori.

Nello specifico, relativamente alla Scheda progetto 1\_Cura della comunità (COLLABORARE. UNA COMUNICAZIONE COORDINATA ED EFFICACE PER PIEVE MOLENA E IL CARROZZONE):

- supportare, tramite i Servizi comunali preposti, il gruppo di lavoro anche attraverso la fornitura di strumentazioni e attrezzature digitali già in possesso all'ente e attualmente non più utilizzate;
- proporre l'adozione di un "piano comunicativo" condiviso e legato ai modelli grafici già oggi in uso dall'ente;
- valutare la possibilità di dare vita a corsi di alfabetizzazione digitale attraverso la messa in rete con altri network già esistenti come il progetto regionale "Pane e internet" e/o grazie all'utilizzo di volontari specializzati;
- sostenere l'acquisto di bacheche, totem ed altre attrezzature analogiche e digitali, attraverso un contributo di € 2.000,00 assegnato al centro sociale La Mirandola;
- comunicare eventuali iniziative rivolte al pubblico tramite i propri strumenti e canali di comunicazione;
- dare supporto alla realizzazione degli eventi attraverso la attivazione di collaborazioni nelle modalità previste e desumibili sulla pagina web [www.comune.re.it/comefareper](http://www.comune.re.it/comefareper).

Nello specifico, relativamente alla Scheda progetto 2\_Cura della comunità (COLLABORARE. INGAGGIO DEI VOLONTARI NELLA CURA DEL VERDE ALLA PASSEGGIATA DEL MOLENA):

- verificare la possibilità di inserire la cura delle aree verdi di via Norvegia e via Romania e della passeggiata del Modolena nella rete ordinaria delle autogestioni del verde pubblico;
- sostenere l'acquisto e/o la messa a disposizione di materiale e attrezzature idonee alla realizzazione delle attività tramite un contributo di € 4.000,00 a favore del Circolo Acli "Buen Camino";
- attivare - e rinnovare alla scadenza - la Convenzione fra il Comune di Reggio, i Circolo Acli "Buen Camino" e la cooperativa sociale L'Ovile per il coinvolgimento dei richiedenti asilo nelle attività di volontariato, a norma dell'"Accordo di collaborazione regionale fra Regione Emilia-Romagna, Prefetture, Anci, Forum Terzo Settore, sindacati e cooperazione sociale";
- ingaggiare, nell'eventualità, cittadini volontari già impegnati in progetti di inclusione sociale facenti capo al Polo sociale territoriale;

Nello specifico relativamente alla **Scheda progetto 3 (COLLABORARE. UN TAVOLO PERMANENTE PER IL WELFARE DI COMUNITÀ)**:

- erogare un contributo di € 5.000,00 al Centro sociale “Arci Pieve” per l’attivazione di un percorso di partecipazione che possa favorire la lettura condivisa dei bisogni delle comunità che vivono i quartieri e insieme sviluppare dei progetti di welfare; il contributo potrà essere utilizzato altresì per la realizzazione di tali progetti individuati dal tavolo;
- favorire l’inserimento di nuovi attori all’interno del tavolo di coordinamento, che possano proporre o contribuire in qualche modo alle attività continuative volte a sostenere il dialogo intergenerazionale, l’inclusione, la sicurezza, le tematiche inerenti gli anziani e le fragilità in genere;
- supportare la comunicazione di eventuali attività o iniziative tramite gli strumenti e i canali di comunicazione dell’ente;

Nello specifico relativamente alla **Scheda progetto 4\_Cura della comunità (RICONOSCERSI. “BIBLIOTECANDO” AL CARROZZONE)**:

- agevolare lo svolgimento del percorso di condivisione fra i diversi attori territoriali (scuole, centro sociale, associazioni, cooperative sociali, famiglie, ecc.) per definire la programmazione delle attività progettuali;
- comunicare eventuali iniziative tramite gli strumenti e i canali di comunicazione dell’ente;
- individuare nuovi attori da inserire all’interno del percorso di condivisione che possano partecipare alle attività di bibliotecando;
- cofinanziare, attraverso un contributo di € 4.000,00 erogato al centro sociale “Il Carrozzone”, l’allestimento delle sale e degli spazi che ospiteranno le attività del progetto e l’acquisto di strumenti, materiali didattici, e attrezzature;

Nello specifico, relativamente alla **Scheda progetto 5\_Cura della comunità e Cura della città (RIFONDERSI. BENI COMUNI E CITTADINANZA ATTIVA: DAL QUARTIERE ALLA CITTÀ. LABORATORIO URBANO PARCO NILDE IOTTI)**:

- attivare , da dicembre 2016, un percorso partecipativo di confronto con i cittadini e le realtà organizzate del territorio per dare nuova vita al parco e renderlo un luogo maggiormente attrattivo sia per il quartiere che per la città;
- definire, all’interno del percorso partecipativo, con cittadini e realtà territoriali, delle azioni progettuali che comprendano: componente ludico-ricreativa e culturale; accessibilità urbana e territoriale; aspetti ambientali e paesaggistici da mettere in valore per la rigenerazione del parco;
- erogare un contributo di € 6.000,00, destinato al centro sociale “La Mirandola”, volto a sostenere le attività che si svolgeranno all’interno del percorso partecipativo e le azioni e gli interventi che emergeranno dal percorso stesso, da avviare nella fase di sperimentazione;

- supportare la comunicazione di eventuali attività o iniziative tramite gli strumenti e i canali di comunicazione dell'ente.

#### **Art. 4. Ruolo e impegni delle Associazioni**

Tutte le Associazioni si impegnano a:

- dare adeguata visibilità alle iniziative di tutti gli altri firmatari dell'accordo nei propri spazi;
- mettere a disposizione spazi per la realizzazione dei progetti;
- redigere la documentazione richiesta per la rendicontazione e la comunicazione delle attività previste e partecipare agli incontri di monitoraggio degli impegni dell'accordo previsti.

**L'associazione "Agorà" (che gestisce la scuola dell'infanzia convenzionata "Agorà", con sede c/o il Nido d'infanzia comunale Nilde lotti) si impegna a:**

- collaborare con il tavolo di lavoro del progetto "Bibliotecando" al Carrozzone, partecipando alla programmazione delle attività e degli eventi (Progetto 4);
- dare il proprio contributo con attività di volontariato per l'allestimento degli spazi per attività e laboratori presso il centro sociale "Il Carrozzone" (Progetto 4).

**L'associazione culturale "Querce Rosse" si impegna a:**

- far parte del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" (Progetto 5);
- collaborare attivamente alla programmazione delle attività e alla realizzazione degli eventi individuati all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" (Progetto 5).

**L'associazione teatrale "MaMiMò" si impegna a:**

- far parte del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" (Progetto 5);
- collaborare attivamente alla programmazione delle attività e alla realizzazione degli eventi individuati all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" (Progetto 5).

**La casa residenza "I Girasoli" si impegna a:**

- collaborare con il tavolo di lavoro del progetto "Bibliotecando" al Carrozzone, partecipando alla programmazione delle attività e degli eventi, dando la disponibilità ad ospitare, altresì, iniziative nei propri spazi (Progetto 4).

**Il centro sociale “Archi Pieve” si impegna a:**

- attivare, di concerto con l'Amministrazione Comunale e con gli altri firmatari della scheda progetto, un percorso di partecipazione che possa favorire la lettura dei bisogni del territorio e la realizzazione dei progetti del tavolo permanente per il welfare di comunità di Pieve Modolena e Carrozzone, utilizzando il contributo di € **5.000,00** messo a disposizione dal Comune di Reggio (Progetto 3);
- individuare altri soggetti e realtà organizzate che possano entrare a far parte del tavolo permanente per il welfare di comunità (Progetto 3);
- collaborare attivamente alla realizzazione delle attività individuate dal tavolo permanente per il welfare di comunità di Pieve Modolena e Carrozzone dando la disponibilità degli spazi e dei volontari, compatibilmente con gli impegni del circolo (Progetto 3);
- dare il proprio contributo al rilancio delle attività di comunicazione verso i cittadini e le realtà organizzate di Pieve Modolena-Carrozzone, dando la propria disponibilità a individuare localizzazioni per punti informativi “tradizionali” quali bacheche e totem e a ospitare postazioni informatiche, nonché corsi di alfabetizzazione, presso i propri spazi (Progetto 1);
- dare la propria disponibilità a curare il verde pubblico di via Plauto qualora entrasse a regime un gruppo di autogestione del parco, individuando eventuali nuovi partner (Progetto 2).

**Il centro sociale “Enrico Foscolo” si impegna a:**

- far parte del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde Iotti” (Progetto 5);
- collaborare attivamente alla programmazione delle attività e alla realizzazione degli eventi individuati all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde Iotti” (Progetto 5);
- mettere a disposizione i propri spazi per eventi e attività connessi al percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde Iotti” (Progetto 5).

**Il centro sociale “Il Carrozzone” si impegna a:**

- ospitare le attività programmate all'interno del progetto “Bibliotecando” al Carrozzone, nonché gli incontri di coordinamento fra i diversi attori (Progetto 4);
- utilizzare il contributo di € **4.000,00** erogato dal Comune di Reggio per l'allestimento delle sale e l'acquisto di strumenti e attrezzature legati alle attività di progetto (Progetto 4);
- partecipare alla progettazione e allo sviluppo delle attività che verranno definite, coinvolgendo anche nuovi partner e volontari (Progetto 4);
- dare il proprio contributo al rilancio delle attività di comunicazione verso i cittadini e le realtà organizzate di Pieve Modolena-Carrozzone, dando la propria disponibilità a individuare localizzazioni per punti informativi “tradizionali” quali bacheche e

totem e a ospitare postazioni informatiche, nonché corsi di alfabetizzazione, presso i propri spazi (Progetto 1);

- collaborare attivamente alla progettazione e realizzazione delle attività individuate dal tavolo permanente per il welfare di comunità di Pieve Modolena e Carrozzone - partecipando altresì agli incontri che, di volta in volta, verranno convocati - dando la disponibilità degli spazi e dei volontari, compatibilmente con gli impegni del circolo (Progetto 3).

**Il centro sociale “La Mirandola” si impegna a:**

- utilizzare il contributo di **€ 2.000,00** erogato dal Comune di Reggio per l'acquisto di strumenti e attrezzature legati alle attività di comunicazione previste dal progetto (Progetto 1);
- dare il proprio contributo al rilancio delle attività di comunicazione verso i cittadini e le realtà organizzate di Pieve Modolena-Carrozzone, dando la propria disponibilità a individuare localizzazioni per punti informativi “tradizionali” quali bacheche e totem e a ospitare postazioni informatiche, nonché corsi di alfabetizzazione, presso i propri spazi (Progetto 1);
- collaborare attivamente alla realizzazione delle attività individuate dal tavolo permanente per il welfare di comunità di Pieve Modolena e Carrozzone - partecipando altresì agli incontri che, di volta in volta, verranno convocati - dando la disponibilità degli spazi e dei volontari, compatibilmente con gli impegni del circolo (Progetto 3);
- collaborare con il tavolo di lavoro del progetto “Bibliotecando” al Carrozzone, partecipando alla programmazione delle attività e degli eventi qualora fossero previste progettualità negli spazi del centro sociale La Mirandola o del Nido-scuola Nilde lotti-Agorà (Progetto 4);
- utilizzare il contributo di **€ 6.000,00** erogato dal Comune di Reggio per attività ed eventi interni al percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde lotti”, nonché per altre azioni di “cura della comunità” e per interventi di “cura della città” (Progetto 5).

**Il centro sociale “Orologio” si impegna a:**

- far parte del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde lotti” (Progetto 5);
- collaborare attivamente alla programmazione delle attività e alla realizzazione degli eventi individuati all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde lotti” (Progetto 5);
- mettere a disposizione i propri spazi per eventi e attività connessi al percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde lotti” (Progetto 5).

**Il circolo parrocchiale Acli “Buen Camino” si impegna a:**

- utilizzare il contributo di € 4.000,00 erogato dal Comune di Reggio per l'acquisto di strumenti, materie prime di consumo e attrezzature legati alle attività di cura e manutenzione delle aree verdi pubbliche di via Romania e via Norvegia, nonché le pertinenze dell'attigua passeggiata del torrente Modolena, sul tratto compreso fra via F.lli Cervi (Via Emilia) e via Guido Dorso (Progetto 2);
- attivare - e rinnovare alla scadenza - la Convenzione fra il Comune di Reggio, il Circolo Acli “Buen Camino” e la cooperativa sociale “L'Ovile” per il coinvolgimento dei richiedenti asilo nelle attività di volontariato, a norma dell’“Accordo di collaborazione regionale fra Regione Emilia-Romagna, Prefetture, Anci, Forum Terzo Settore, sindacati e cooperazione sociale”; (Progetto 2);
- verificare la possibilità di coinvolgere nell'attività di volontariato proposta cittadini già impegnati in progetti di inclusione sociale facenti capo al Polo sociale territoriale (Progetto 2);
- verificare la possibilità di estendere la cura del verde anche su altri parchi limitrofi (Via Plauto, Parco Buda) coinvolgendo le altre realtà organizzate della zona (Progetto 2);
- dare il proprio contributo al rilancio delle attività di comunicazione verso i cittadini e le realtà organizzate di Pieve Modolena-Carrozzone, collaborando a individuare localizzazioni ex novo per punti informativi “tradizionali” quali bacheche e totem e a ospitare postazioni informatiche, nonché corsi di alfabetizzazione, presso i propri spazi (Progetto 1);
- collaborare attivamente alla progettazione e realizzazione delle attività individuate dal tavolo permanente per il welfare di comunità di Pieve Modolena e Carrozzone - partecipando altresì agli incontri che, di volta in volta, verranno convocati - dando la disponibilità degli spazi e dei volontari, compatibilmente con gli impegni del circolo (Progetto 3).

**La cooperativa sociale “Il Fiore” si impegna a:**

- collaborare alla realizzazione delle attività del progetto “Bibliotecando” al Carrozzone dando, altresì, la propria disponibilità a recuperare materiali didattici e libri per l'allestimento degli spazi (Progetto 4).

**La cooperativa sociale “L'Ovile” si impegna a:**

- attivare - e rinnovare alla scadenza - la Convenzione fra il Comune di Reggio, il Circolo Acli “Buen Camino” per il coinvolgimento dei richiedenti asilo nelle attività di volontariato, a norma dell’“Accordo di collaborazione regionale fra Regione Emilia-Romagna, Prefetture, Anci, Forum Terzo Settore, sindacati e cooperazione sociale”; (Progetto 2);
- individuare i richiedenti asilo da affiancare ai volontari del circolo Acli “Buen Camino” per le attività di volontariato, e svolgere attività di tutoraggio per quanto di propria competenza (Progetto 2).

**DarVoce - Centro servizi per il volontariato** si impegna a:

- far parte del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde lotti” (Progetto 5);
- collaborare attivamente alla programmazione delle attività e alla realizzazione degli eventi individuati all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde lotti” (Progetto 5);
- mettere a disposizione i propri spazi per eventi e attività connessi al percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde lotti” (Progetto 5).

**Le Ggev - Guardie giurate ecologiche volontarie** si impegnano a:

- collaborare con i proponenti il progetto, supportando i volontari sia con la co-presenza che con attività informativa sui temi ambientali (Progetto 2);
- collaborare con il tavolo di lavoro del progetto “Bibliotecando” al Carrozzone, partecipando alla programmazione delle attività e degli eventi in particolare riguardo l'educazione ambientale (Progetto 4);
- far parte del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde lotti” (Progetto 5);
- collaborare attivamente alla programmazione delle attività e alla realizzazione degli eventi individuati all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde lotti” (Progetto 5);

**L'Istituto comprensivo “J. F. Kennedy”** si impegna a:

- collaborare con il tavolo di lavoro del progetto “Bibliotecando” al Carrozzone, partecipando - nei limiti delle proprie disponibilità - alla programmazione delle attività e degli eventi (Progetto 4).

**Legambiente - Guardie giurate ecologiche** si impegna a:

- far parte del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde lotti” (Progetto 5);
- collaborare attivamente alla programmazione delle attività e alla realizzazione degli eventi individuati all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde lotti” (Progetto 5).

**Il nido d'infanzia comunale “Nilde lotti”** si impegna a:

- collaborare con il tavolo di lavoro del progetto “Bibliotecando” al Carrozzone, partecipando alla programmazione delle attività e degli eventi (Progetto 4).

**Il nido-scuola convenzionato “Faber” si impegna a:**

- collaborare con il tavolo di lavoro del progetto “Bibliotecando” al Carrozzone, partecipando alla programmazione delle attività e degli eventi (Progetto 4).

**Il nido-scuola convenzionato “Haiku” si impegna a:**

- collaborare con il tavolo di lavoro del progetto “Bibliotecando” al Carrozzone, partecipando alla programmazione delle attività e degli eventi (Progetto 4).

**La Parrocchia di Pieve Modolena si impegna a:**

- collaborare alla realizzazione delle attività individuate dal tavolo permanente per il welfare di comunità di Pieve Modolena e Carrozzone, partecipando agli incontri che, di volta in volta, verranno convocati (Progetto 3).

**La Parrocchia di San Pio X si impegna a:**

- collaborare alla progettazione e realizzazione delle attività individuate dal tavolo permanente per il welfare di comunità di Pieve Modolena e Carrozzone, partecipando agli incontri che, di volta in volta, verranno convocati (Progetto 3);
- collaborare con il tavolo di lavoro del progetto “Bibliotecando” al Carrozzone, partecipando alla programmazione delle attività e degli eventi (Progetto 4).

**ReMida - Centro per il riciclaggio creativo si impegna a:**

- collaborare con il tavolo di lavoro del progetto “Bibliotecando” al Carrozzone, partecipando alla programmazione delle attività e degli eventi mettendo a disposizione libri e materiale di recupero (Progetto 4).

**La scuola dell'infanzia parrocchiale e nido primavera “Pio VI” si impegna a:**

- collaborare con il tavolo di lavoro del progetto “Bibliotecando” al Carrozzone, partecipando - nei limiti delle proprie disponibilità - alla programmazione delle attività e degli eventi (Progetto 4).

**La scuola dell'infanzia parrocchiale e nido primavera “S. Pio X” si impegna a:**

- collaborare con il tavolo di lavoro del progetto “Bibliotecando” al Carrozzone, partecipando - nei limiti delle proprie disponibilità - alla programmazione delle attività e degli eventi (Progetto 4).

**L'Uisp - Comitato territoriale di Reggio Emilia** si impegna a:

- far parte del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde lotti” (Progetto 5);
- collaborare attivamente alla programmazione delle attività e alla realizzazione degli eventi individuati all'interno del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del parco “Nilde lotti” (Progetto 5).

#### **Art. 5. Ruolo e impegni dei singoli cittadini**

Il cittadino **Pietro Capelli** si impegna a:

- coordinare le attività di ingaggio di cittadini volontari e richiedenti asilo per la cura del verde coordinandosi con il Comune di Reggio Emilia, il circolo Acli “Buen Camino” e la cooperativa sociale “L'Ovile” (Progetto 2).
- operare, in qualità di volontario, nelle attività previste nel Progetto 2 prestando particolare attenzione all'integrazione tra i richiedenti asilo e i cittadini volontari.
- Essere referente dell'Amministrazione comunale per il progetto (Progetto 2).

Il cittadino **Fausto Castagnetti** si impegna a:

- adoperarsi per il coinvolgimento di volontari tra i cittadini di Pieve Modolena, collaborando con il Comune di Reggio Emilia, il circolo Acli “Buen Camino” e la cooperativa sociale “L'Ovile” (Progetto 2).
- operare, in qualità di volontario, nelle attività previste nel Progetto 2 prestando particolare attenzione all'integrazione tra i richiedenti asilo e i cittadini volontari.

I cittadini **Elena Dall'Olio** e **Ivan Dall'Olio** si impegnano a:

- partecipare ai lavori del tavolo permanente per il welfare di comunità di Pieve Modolena e Carrozzone, partecipando agli incontri che, di volta in volta, verranno convocati e collaborando alle attività preposte in materia di sicurezza (Progetto 3).

Il cittadino **Gabriele Iacomucci** si impegna a:

- dare il proprio contributo al rilancio delle attività di comunicazione verso i cittadini e le realtà organizzate di Pieve Modolena-Carrozzone, dando la propria disponibilità a coordinare il gruppo di lavoro che dovrà dare corso alle fasi di attuazione contenute nel Progetto 1.

Il Prof. **Ugo Pellini** si impegna a:

- collaborare con il tavolo di lavoro del progetto “Bibliotecando” al Carrozzone, adoperandosi direttamente, a titolo volontario, nell'adempimento delle attività

didattiche e formative inerenti la conoscenza e la tutela dell'ambiente e del verde (Progetto 4).

#### **Art. 6. Tempi e durata dell'Accordo, modalità di erogazione delle risorse e di attivazione delle collaborazioni**

L'Accordo avrà durata annuale a partire dal 17 dicembre 2016 fino al 31 dicembre 2017. Al termine di questa scadenza sarà prodotto un resoconto delle attività realizzate.

Dalla data di sottoscrizione dell'Accordo saranno attuativi gli atti amministrativi connessi all'erogazione delle risorse nelle modalità previste dall'accordo. Gli impegni specifici di ogni associazione saranno formalizzati tramite disciplinare di collaborazione o altro atto sottoscritto del Dirigente del Servizio Protagonismo responsabile e città intelligente.

Il monitoraggio dei risultati sarà effettuato attraverso incontri plenari di confronto aperti a tutti i sottoscrittori dell'Accordo a scadenza semestrale. Le convocazioni saranno effettuate dai funzionari del Servizio Politiche per il protagonismo responsabile e città intelligente. Su istanza di tre o più sottoscrittori potrà essere richiesta una convocazione straordinaria per motivi urgenti e di comprovata importanza.

La rendicontazione finale dovrà avvenire entro la data di scadenza dello stesso, prevista per il 31 dicembre 2017. La rendicontazione finale valuterà gli esiti e programmerà azioni per le annualità successive che potranno costituire successivo accordo o proroga degli impegni dello stesso da parte dei cittadini e delle associazioni firmatarie.

#### **Art. 7. Modalità di monitoraggio dei risultati e rendicontazione, misurazione e valutazione delle attività di collaborazione**

Le modalità con cui saranno effettuati i monitoraggi generali e la rendicontazione finale sono contenuti nell'**Allegato 2** al presente Accordo.

Le modalità di monitoraggio dei singoli progetti sono esplicitate nelle schede progetto allegate al presente Accordo. Potranno essere apportate modifiche ai progetti presentati in accordo con l'Amministrazione. Le modifiche ai progetti che apportano sostanziali cambiamenti ai contenuti dell'Accordo dovranno essere accolte da tutti i sottoscrittori durante gli incontri plenari.

La rendicontazione finale sarà effettuata sulla base della documentazione redatta dalle associazioni e dai cittadini volontari responsabili dei progetti, attraverso indicatori di risultato. Essa valuterà gli esiti e programmerà azioni per le annualità successive che potranno costituire successivo accordo o proroga degli impegni dello stesso da parte dei cittadini e delle associazioni firmatarie.

#### **Art. 8. Comunicazione e diffusione delle attività oggetto di accordo**

Il Comune favorisce e incentiva l'assunzione del protagonismo civico da parte dei cittadini anche nelle attività di comunicazione del progetto "QUA - Quartiere bene comune" di cui il presente accordo è parte integrante, e garantisce tutoraggio e supporto all'uso di strumenti di comunicazione collaborativa, anche favorendo relazioni di auto aiuto fra i gruppi, e si adopera per consentire un'efficace diffusione delle informazioni sulle attività che si

svolgono nel quartiere e sulla rendicontazione dei risultati, quali la pubblicazione sulla rete civica, l'organizzazione di conferenze stampa, convegni, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione e diffusione dei risultati.

La visibilità concessa non può costituire in alcun modo una forma di corrispettivo delle azioni realizzate dai cittadini protagonisti, manifestando una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dimostrato e uno strumento di stimolo alla diffusione delle pratiche collaborative di cui gli Accordi di cittadinanza sono espressione.

Durante la realizzazione delle attività dell'Accordo dovrà essere verificata la possibilità di individuare, quale luogo deputato per le attività di informazione, partecipazione e rendicontazione, uno spazio web dedicato, uno spazio fisico-luogo riconoscibile o altro strumento (giornalino della frazione/quartiere, profilo dedicato su social network) idoneo a diventare il riferimento per la cittadinanza per le informazioni della frazione/quartiere.

Le Associazioni e cittadini si impegnano a fornire la documentazione necessaria a rendicontare le attività svolte così come richiesto nelle schede progetto e nei formati adeguati alla loro diffusione nei canali istituzionali. Si impegnano inoltre a collaborare alle attività di comunicazione del progetto, sia all'interno della frazione/quartiere sia a livello locale ed extra-locale.

#### **Art. 9. Inadempienze, risoluzione anticipata, sanzioni**

Le cause di risoluzione anticipata dell'Accordo o di esclusione di uno sei sottoscrittori riguardano il mancato rispetto dei seguenti aspetti:

- gli interlocutori ammessi alla erogazione dei contributi del presente Accordo sono soggetti che hanno operato nei Laboratori di cittadinanza della frazione/quartiere, devono essere privi di scopo di lucro ed avere la propria sede nel territorio del comune di Reggio Emilia e in particolare nella frazione/quartiere interessata dall'accordo (associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, Centri sociali, associazioni culturali e dilettantistiche sportive, Onlus, gruppi di cittadini residenti nella frazione/quartiere, Enti ecclesiastici e morali);
- le iniziative promosse relative ai singoli progetti devono essere realizzate nell'ambito territoriale di riferimento dell'accordo;
- nel caso di progetti promossi da gruppi di cittadini, gli stessi dovranno costituirsi in associazione, anche non riconosciuta, in forma scritta e registrata e nel caso in cui gli stessi non intendano costituirsi o legarsi ad alcuna associazione, anche non riconosciuta, verranno riconosciuti come "Volontari di quartiere" e rientreranno nelle fattispecie giuridicamente in essere presso l'ente;
- i soggetti firmatari dell'Accordo sono tenuti a concludere l'attività entro la data di scadenza dell'Accordo e a realizzare il progetto in modo condiviso secondo quanto insieme stabilito;
- sono ammesse a contributo le spese relative a: attrezzature, materiali, beni e servizi necessari allo svolgimento delle attività progettuali; spese di gestione connesse al progetto (spese personale, affitto dei locali, oneri assicurativi, spese postali, cancelleria, materiali di consumo). Non sono ammesse le spese relative a costi generali di funzionamento dell'associazione, le spese per utenze e nessuna

forma di retribuzione per le attività prestate a titolo volontario da singoli cittadini o dalle associazioni nell'ambito del presente accordo.

La mancata presentazione da parte dei soggetti firmatari della documentazione richiesta (monitoraggio, documenti fiscali, contabilità) nonché il riscontro, a seguito accertamento d'ufficio, di false dichiarazioni e/o documentazioni, comporteranno la decadenza dall'assegnazione del finanziamento previsto e la uscita del soggetto dall'Accordo. L'Amministrazione nel verificare lo stato di attuazione delle attività per le quali è concesso un finanziamento, qualora riscontri gravi inadempienze ovvero utilizzazione del finanziamento in modo non conforme alle finalità sottese allo stesso, procederà alla sospensione ed alla revoca dello stesso, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate.

L'Amministrazione potrà in qualsiasi momento nell'arco di durata dell'accordo disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari.

Qualora insorgano controversie tra le parti dell'accordo di collaborazione o tra queste ed eventuali terzi può essere esperito un tentativo di conciliazione avanti ad un Comitato composto da tre membri, di cui uno designato dai cittadini attivi, uno dall'amministrazione ed uno di comune accordo oppure, in caso di controversie riguardanti terzi soggetti, da parte di questi ultimi. Il Comitato di conciliazione, entro trenta giorni dall'istanza, sottopone alle parti una proposta di conciliazione, di carattere non vincolante.

#### **Art. 10. Trattamento dei dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - recante disposizione in materia di protezione dei dati personali, si rendono le seguenti informazioni:

1. i dati personali sono richiesti, raccolti e trattati per lo svolgimento delle specifiche funzioni istituzionali e nei limiti previsti dalla relativa normativa;
2. la comunicazione o la diffusione dei dati personali a soggetti pubblici o privati sarà effettuata solo se prevista da norme di legge o di regolamento o se risulta necessaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali;
3. l'interessato potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196;
4. il titolare dei dati trattati è il Comune di Reggio Emilia ;
5. il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Servizio Protagonismo Responsabile e città intelligente Dr.<sup>ssa</sup> Nicoletta Levi.

Reggio Emilia, li \_\_\_\_\_

**Per l'Amministrazione Comunale**

\_\_\_\_\_

**Per l'ambito territoriale Pieve Modolena-Carrozzone**

Associazione "Agorà" (scuola dell'infanzia convenzionata Agorà)

\_\_\_\_\_

Associazione culturale "Querce Rosse"

\_\_\_\_\_

Associazione teatrale "MaMimò"

\_\_\_\_\_

Casa residenza "I Girasoli" (A.s.p. "Reggio Emilia città delle persone")

\_\_\_\_\_

Centro sociale "Archi Pieve"

\_\_\_\_\_

Centro sociale “Enrico Foscolo”

---

Centro sociale “Il Carrozone”

---

Centro sociale “La Mirandola”

---

Centro sociale “Orologio”

---

Circolo Acli “Buen Camino”

---

Cooperativa sociale “Il Fiore”

---

Cooperativa sociale “L'Ovile”

---

Dar Voce - Centro servizi per il volontariato

---

Ggev - Guardie giurate ecologiche volontarie

---

Istituto comprensivo "J. F. Kennedy"

---

Legambiente - Guardie ecologiche volontarie

---

Nido d'infanzia "Nilde Iotti" - Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia di Reggio Emilia

---

Nido-scuola "Faber" (Cooperativa sociale "Panta Rei")

---

Nido-scuola “Haiku” (Cooperativa sociale “Coopselios”)

---

Parrocchia di Pieve Modolena

---

Parrocchia di San Pio X

---

ReMida - Centro per il riciclaggio creativo

---

Scuola dell'infanzia parrocchiale e nido primavera “Pio VI”

---

Scuola dell'infanzia parrocchiale e nido primavera “S. Pio X”

---

Uisp - Comitato provinciale di Reggio Emilia

---

## **Cittadini volontari di quartiere**

Pietro Capelli

Fausto Castagnetti

Elena Dall'Olio

Ivan Dall'Olio

Gabriele Iacomucci

Ugo Pellini

**Allegati**

## **ALLEGATO 1\_ Verbali degli incontri plenari**

# VERBALE

## Laboratorio di cittadinanza di Pieve Modolena e Carrozzone

### 1° incontro

sabato 7 aprile 2016 - Centro sociale "Il Carrozzone"

#### INTRODUZIONE

L'incontro del 1° Laboratorio di cittadinanza di Pieve Modolena e Carrozzone è stato un proficuo momento di confronto fra i cittadini, le realtà del territorio e l'amministrazione comunale. Le 70 persone che hanno partecipato al Laboratorio hanno avuto modo di confrontarsi con le diverse realtà territoriali sollevando tematiche a loro care inerenti la cura della comunità e la cura della città.

Oltre alle istanze che interessano prettamente la sfera dei lavori pubblici, delle manutenzioni e della mobilità la discussione è continuata nei tavoli di lavoro, che sono stati suddivisi per tema a seconda delle tematiche emerse durante la prima fase dell'incontro, ove ciascun partecipante ha potuto illustrare ai presenti le sue proposte.

Fra le principali progettualità scaturite dal lavoro ai tavoli sono emersi: il rafforzamento del senso di comunità, una maggiore inclusione sociale, più prevenzione sociale, una maggiore cura per i beni comuni, la messa in rete e la valorizzazione di tutte le realtà territoriali, spesso non in collegamento fra loro.

#### PARTECIPANTI

Marco Aicardi, Coop Dimora d'Abramo / Maria Alberici, cittadina / Gabriella Arecco, cittadina / Flavia Avesani, Ufficio Intercultura Comune di RE / Federica Barbiero, Nido d'infanzia Nilde Iotti / Paolo Barchi, Coop Il Fiore / Silvano Bassi, cittadino / Ernestina Bazzi, Ass. Querce Rosse / Elisa Belli, Coop Madre Teresa / Alice Beltrami, Nido-scuola Faber / Paola Berselli, Officina Educativa / Amos Borghi, cittadino / Mauro Bottazzi, Asd Everton Volley / Andrea Capelli, consigliere comunale / Pietro Capelli, circolo Acli Pieve / Fausto Castagnetti, parrocchia di Pieve Modolena, ex presidente di circoscrizione / Luigi Cocchi, Gruppo Micologico e Naturalistico / Mariastella Coli, Ass. Arte in Gioco / Ida Coruzzi, cittadina / Eufrosia Cuscito, cittadina / Ave Dallaglio, cittadina / Elena Dall'Olio, cittadina / Ivan Dall'Olio, cittadino / Emilia Davoli, consigliere comunale / Gianna Donelli, cittadina / Antonella Festa, Ass. Querce Rosse / Alberto Gambini, cittadino / Ivan Ganesini, Scuola di musica Professional Music Institute / Mara Gianferrari, cittadina / Eliseo Giovanardi, cittadino / Giuseppina Giunta, Coop Solidarietà90 / Maria Granito, Nido-scuola Faber / Gabriele Iacomucci, segretario Pd Reggio 2 / Giordano Incerti, cittadino / Sandro Lanzi, presidente circolo Acli Pieve / Giuliano Lasagni, circolo Arci Pieve / Giampietro Maffei, cittadino / Giovanni Manfredi, cittadino / Don Gianfranco "Gianni" Manfredini, parroco dell'Unità pastorale "Beata Teresa di Calcutta" / Greta Manicone, Nido-scuola Faber / Graziella Marastoni, cittadina / Matteo Masoni, Asd Sdk Reggio Emilia / Jennifer Messori, Nido-scuola Haiku / Monika Monelli, Polo sociale territoriale Ovest / Luciano Montanari, presidente del centro sociale La Mirandola / Mirco Montanari, cittadino / Pierino Nasuti, Ass. Querce Rosse / Adolfo "William" Orlandini, presidente centro sociale Il Carrozzone / Dorella Pane, Polo sociale territoriale Ovest / Giuliano Paterlini, centro sociale Il Carrozzone / Ugo Pellini, docente / Giuliana Radighieri, Coop Il Fiore / Lorenzo Reggiani, Confesercenti / Adele Rinaldini, cittadina / Orazio Salsi, cittadino / Giuseppe Scaltriti, cittadino / Diego Serraino, ex presidente di circoscrizione / Ivo Tagliavini, centro sociale La Mirandola / Marco Tamagnini, presidente Coop Il Fiore / Luciano Tassani, centro sociale La

Mirandola / Giovanni Tucci, centro sociale Il Carrozzone / Augusta Valentini, cittadina / Simona Vezzani, cittadina / Giuseppe Zagaria, cittadino

## **TAVOLO 1: INCULSIONE SOCIALE E CURA DEL TERRITORIO**

### ***Inclusione sociale e cura del territorio***

#### **CHI SIAMO**

Circolo Acli Pieve

Parrocchia di Pieve Modolena

Parrocchia di S. Pio X

Cooperativa sociale L'Ovile

Cittadini

#### **CHI VORREMMO COINVOLGERE**

Cittadini

Altri circoli della zona (C.S. La Mirandola, C.S. Il Carrozzone, circolo Arci Pieve)

Associazioni

Aziende locali

Iren

Profughi/richiedenti asilo già presenti sul territorio (Coop L'Ovile)

Ragazzi con disabilità

#### **DESCRIZIONE**

Promozione di attività per la cura dei beni comuni:

- 1) Cura, pulizia e manutenzione delle 2 aree verdi del Parco della Modolena (dalla via Emilia verso sud)
- 2) Manutenzioni delle aree verdi della zona e tinteggio delle panchine (Parco Peep Mirandola, Parco Il Carrozzone, Parco di via Cicerone, ecc.) in collaborazioni con gli altri circoli del territorio

#### **IL NOSTRO IMPEGNO (spazi, risorse, volontari)**

Abbiamo la disponibilità di volontari e manodopera per le attività proposte. Sono disponibili aziende del territorio quali: PubblArt, Carrozzeria Capelli.

#### **DI COSA ABBIAMO BISOGNO**

- 1) Terreno di riporto per la sistemazione delle aree
- 2) Attrezzature per la sistemazione del terreno (zappatura, semina...)
- 3) Mezzo per lo smaltimento degli sfalci e delle potature
- 4) Telo ombreggiante antipolvere per le recinzioni di confine
- 5) Arredo con panchine e tavoli
- 6) Abbigliamento idoneo per il lavoro da svolgere (DPI) per volontari e chi ne fosse sprovvisto

#### **TEMPI**

Disponibilità immediata previa autorizzazione dell'amministrazione comunale

## **TAVOLO 2: ISTITUIRE UN PUNTO DI COMUNICAZIONE E ASCOLTO CON IL COMUNE**

### *Comunicazione fisica e virtuale. Reti di associazioni*

#### **CHI SIAMO**

Gabriele Iacomucci, segretario PD Reggio 2 (coadiuvato da Nicoletta Levi)

#### **CHI VORREMMO COINVOLGERE**

Tutti i cittadini interessati alla problematica

#### **DESCRIZIONE**

Senza la Circostrizione serve individuare canali fisici visibili e presenti sul territorio che siano sentiti dalla cittadinanza come il Comune. Lo stesso vale per i canali virtuali con in più, in questo caso, il problema di rendere “naturale” l'uso di queste modalità. Prevedere, in tal caso, incontri con la cittadinanza

#### **IL NOSTRO IMPEGNO (spazi, risorse, volontari)**

Studiare le problematiche e le logiche necessarie a realizzare questo progetto, anche assieme ad altri quartieri visto che il problema è comune

#### **DI COSA ABBIAMO BISOGNO**

Spazi, sale civiche. Pubblicizzazione dell'iniziativa e modalità di raccolta delle adesioni al gruppo di lavoro

#### **TEMPI**

Non definibili

#### **PROPOSTA PROSSIMO INCONTRO**

Non definibili

### **TAVOLO 3: ANZIANI DEL QUARTIERE**

Il tavolo, generato in seguito agli interventi scaturiti da alcuni cittadini presenti, **non ha avuto partecipanti.**

Tuttavia, i contenuti emersi dalle segnalazioni sollevate pubblicamente dai presenti nella fase iniziale del Laboratorio sono state le seguenti:

- 1) Anziani non autosufficienti: istituire un controllo sociale all'interno delle strutture\* con volontari
- 2) Migliorare il servizio abbassando i costi
- 3) Promuovere incontri fra anziani e ragazzi per ritrovare senso di appartenenza alla comunità, sostegno reciproco e riscoperta di valori perduti

*\* A Pieve Modolena sono presenti la casa protetta comunale "I Girasoli" (gestita da RETE) e la casa di riposo parrocchiale "Nostra Casa della Carità" (facente parte di FEDISA)*

## **TAVOLO 4: PROSTITUZIONE E DEGRADO DEL TERRITORIO**

### ***Azioni contro la prostituzione e il degrado sociale***

#### **CHI SIAMO**

Cittadini di via Disraele e via Fratelli Cervi (zona Buda)

Circolo Acli Pieve

#### **CHI VORREMMO COINVOLGERE**

Pubblica Amministrazione

#### **DESCRIZIONE**

1) Richiesta di reintroduzione dell'ordinanza (attualmente sospesa) che sanzionava i clienti delle prostitute, inasprendo le sanzioni. Potrebbe essere utile l'ausilio di telecamere e l'istituzione di divieti di fermata.

2) Richiesta di efficaci suggerimenti per combattere questo fenomeno e dissuadere i clienti da parte delle autorità preposte

3) Introduzione di un provvedimento che tolga le ragazze dalla strada, portandole in questura e offrendo loro opportunità per non compiere più questo "lavoro".

#### **IL NOSTRO IMPEGNO (spazi, risorse, volontari)**

Incontro con l'assessorato preposto

Raccolta firme a sostegno di provvedimenti in materia assieme ai circoli e centri sociali della zona

#### **DI COSA ABBIAMO BISOGNO**

Maggior controllo da parte delle autorità preposte

Maggiore sicurezza stradale, venuta a mancare a causa dei continui rallentamenti dei veicoli dei clienti

Più igiene ambientale nelle aree interessate dal fenomeno

Riqualficazione urbana di via Fratelli Cervi nel tratto interessato

Videosorveglianza

#### **TEMPI**

Entro poche settimane (dal 7 aprile 2016, ndr)

#### **PROPOSTA PROSSIMO INCONTRO**

All'indomani dell'attivazione di un'apposita ordinanza o provvedimento

## **TAVOLO 5: EVENTI E SOCIALITÀ PER IL QUARTIERE**

### ***Festa di fine anno Nido-scuola Faber coinvolgendo il quartiere***

#### **CHI SIAMO**

Nido-scuola Faber (cooperativa sociale Panta Rei)

#### **CHI VORREMMO COINVOLGERE**

Genitori della scuola ma anche altre realtà territoriali

#### **DESCRIZIONE**

Realizzare una festa finale chiudendo la strada (via Brigata Reggio) e provando a essere “visibili” nel quartiere. Questa è un'occasione per provare a costruire legami tra scuola e territorio, lavorando anche con i genitori.

#### **IL NOSTRO IMPEGNO (spazi, risorse, volontari)**

Personale e Consiglio della scuola che lavorano al percorso di accompagnamento della festa (interviste, andare al parco...)

Disponibilità da ricercare sul territorio: altre scuole disponibili (Haiku), scuola di musica PMI, Officina educativa (Servizio SEI e Campus Mappamondo)

#### **DI COSA ABBIAMO BISOGNO**

Permesso per la chiusura temporanea della strada

Pubblicizzazione dell'evento

Capire chi gestisce l'Officina delle Arti e le possibilità che può offrire

#### **TEMPI**

Prima settimana di giugno (data ipotetica 9 giugno)

---

### ***Quartieri in festa***

#### **CHI SIAMO**

Associazioni, commercianti, coop. Sociali, scuola, parrocchie, circoli dei quartieri

#### **CHI VORREMMO COINVOLGERE**

I cittadini residenti

#### **DESCRIZIONE**

Realizzare una festa di quartiere annuale con momenti di condivisione e conoscenza sociale con annesso bancarelle, dimostrazioni, informazioni, attività commerciali, pranzi e cene

#### **IL NOSTRO IMPEGNO (spazi, risorse, volontari)**

Promozione, coinvolgimento, partecipazione attiva

#### **DI COSA ABBIAMO BISOGNO**

Coordinamento da parte del Comune

#### **PROPOSTA PROSSIMO INCONTRO**

Individuare date e spazi

---

### ***Supporto attivo iniziative musicali e ludiche***

#### **CHI SIAMO**

Professional Music Institute - Via Rodano

#### **CHI VORREMMO COINVOLGERE**

Il quartiere

#### **DESCRIZIONE**

Vorremmo proporre e supportare iniziative sul territorio, per diventare un punto di riferimento stabile

#### **IL NOSTRO IMPEGNO (spazi, risorse, volontari)**

Le aule della scuola, insegnanti di musica di caratura nazionale e internazionale, una decina di volontari

#### **DI COSA ABBIAMO BISOGNO**

Coordinamento da parte del Comune

---

### ***Week-end dello sport***

#### **CHI SIAMO**

Tutte le associazioni sportive dei quartieri

#### **CHI VORREMMO COINVOLGERE**

Attività commerciali con sponsorizzazioni

#### **DESCRIZIONE**

Realizzare una “due giorni” in cui associazioni, società, palestre, propongono le proprie attività e le fanno provare

#### **IL NOSTRO IMPEGNO (spazi, risorse, volontari)**

Condivisione di spazi, esibizioni, lezioni

#### **DI COSA ABBIAMO BISOGNO**

Coordinamento da parte del Comune

#### **PROPOSTA PROSSIMO INCONTRO**

Individuare date

---

### ***Mercato straordinario - Festa di quartiere***

#### **CHI SIAMO**

Coop. Sociale Il Fiore, cittadini, commercianti

#### **CHI VORREMMO COINVOLGERE**

Il territorio circostante

**DESCRIZIONE**

Realizzare una festa di quartiere annuale con momenti di condivisione e conoscenza sociale con annesso bancarelle, dimostrazioni, informazioni, attività commerciali, pranzi e cene

**IL NOSTRO IMPEGNO (spazi, risorse, volontari)**

Coinvolgimento della sfera del volontariato

Promozione dell'iniziativa

**DI COSA ABBIAMO BISOGNO**

Altri volontari

Spazi pubblici dei quartieri

Attrezzature e tavoli

Coordinamento da parte del Comune

**PROPOSTA PROSSIMO INCONTRO**

Individuare date e spazi

## **TAVOLO 6: SCUOLE IN RETE E INIZIATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI**

### ***Bibliotecando - Spazio Narrazioni***

#### **CHI SIAMO**

Nido-scuola Haiku (Coopselios) - via Brigata Reggio 29

#### **CHI VORREMMO COINVOLGERE**

Circuito Off di Fotografia Europea

Nido-scuola Faber (ex Villa S. Giusto)

Officina delle Arti

Spazio culturale Orologio (per un accompagnamento fase iniziale)

Arte in gioco

Famiglie del quartiere

#### **DESCRIZIONE**

Nel quartiere Carrozzone-Betonica manca uno spazio di lettura e aggregativo che possa rispondere al bisogno delle scuola ma anche dei ragazzini del quartiere

#### **IL NOSTRO IMPEGNO (spazi, risorse, volontari)**

La scuola si offre per narrazioni mattutine per i propri e altri bimbi del quartiere (ex. mamme di Madre Teresa) e in connessione con l'apertura pomeridiana del nido-scuola Faber per il corso d'inglese e per i corsi pomeridiani dell'Haiku.

#### **DI COSA ABBIAMO BISOGNO**

Spazio fisico nello spazio comunale Circuito Off

Collaborazione per recupero materiali come piccoli scaffali dismessi da strutture non più attive e libri da altre biblioteche o salvati da Re Mida

#### **TEMPI**

In previsione dell'inizio del nuovo anno scolastico 2016-2017

---

### ***Rivitalizzare il Mappamondo, uno spazio interessante per i ragazzi***

#### **CHI SIAMO**

Cooperativa Solidarietà 90

#### **CHI VORREMMO COINVOLGERE**

Parrocchia di Pieve Modolena

Circoli e centri sociali del territorio

Scuole del territorio

Scuola di musica PMI

Net

Società sportive

Officina delle Arti

Polo sociale territoriale Ovest

**DESCRIZIONE**

L'idea nasce dalla lettura di un bisogno, ovvero l'uscita dal Get e il “vuoto” che coinvolge molti ragazzi. Ci sono spazi molto belli che restano vuoti

**IL NOSTRO IMPEGNO (spazi, risorse, volontari)**

Locali del Mappamondo, risorse operatori

**DI COSA ABBIAMO BISOGNO**

Aprire delle riflessioni sulla vita dei nostri ragazzi con altri soggetti e capire come con spazi e risorse si può lavorare insieme, anche tenendo presente la possibilità di inclusione per i ragazzi disabili

**TEMPI**

Lunghi, trattandosi di un progetto sociale

## **TAVOLO 7: PARCO OTTAVI**

### ***Rivitalizzazione di Parco Ottavi***

#### **CHI SIAMO**

Associazione Querce Rosse

Centro sociale La Mirandola

Polo sociale territoriale Ovest (Ass. soc. Dorella Pane)

Ass.ne Arte in Gioco

Circolo Acli Pieve (Pietro Capelli)

#### **CHI VORREMMO COINVOLGERE**

Tutte le associazioni, i circoli, enti, istituzioni e le società sportive del territorio

Casa protetta I Girasoli

#### **DESCRIZIONE**

- 1) Progetto rivolto ad adolescenti son Polo sociale e centro sociale La Mirandola con un educatore sociale più volontari
- 2) Corso di ginnastica: da metà maggio gruppi di cammino 2 volte a settimana, con c.s. La Mirandola e Ivo Tagliavini (volontario trainer)
- 3) Progetto Ambiente con 2 educatori Coress + 1 guardia ecologica volontaria (Silvia Manghi) per la manutenzione e la pulizia del verde (ci sarà bisogno di attrezzi e pettorine). Eventuale coinvolgimento dei richiedenti asilo.
- 4) Progettazione di spazi ad uso sportivo: campo sportivo o per il calcio e iniziative conseguenti (es. squadre di amatori, corse podistiche, ecc.)

#### **IL NOSTRO IMPEGNO (spazi, risorse, volontari)**

Coinvolgimento di genitori anche attraverso i servizi sociali comunali

Promozione delle attività suddette assieme al Comune

#### **DI COSA ABBIAMO BISOGNO**

- 1) Rendere agibile il parco; ore è in degrado totale (danneggiate centraline elettriche, luci, bruciate le barriere presso la ferrovia Reggio-Ciano, bruciate le palizzate dei laghetti...)
- 2) Bagno chimico
- 3) Giochi-bimbi da integrare in quanto scarsi

# VERBALE

## Laboratorio di cittadinanza di Pieve Modolena e Carrozzone 2° incontro

venerdì 24 giugno 2016 - Centro sociale “Il Carrozzone”

### INTRODUZIONE

Venerdì 24 giugno 2016, al centro sociale “Il Carrozzone” di via A. Gallinari 1, si è svolto il 2° incontro del Laboratorio di cittadinanza di Pieve Modolena-Carrozzone.

Per il Comune di Reggio Emilia erano presenti Paolo Tamagnini e Monica Vacondio (Servizio Protagonismo responsabile).

### PARTECIPANTI

**Ugo Pellini**, cittadino \ **Arnaldo Montanari**, circolo Arci Pieve \ **Fausto Bellocchio**, circolo Arci Pieve \ **Gabriella Arecco**, istituto comprensivo J. F. Kennedy \ **Elena Dall'Olio**, cittadina \ **Ivan Dall'Olio**, cittadino \ **Andrea Costa**, cittadino \ **Sabrina Rossetti**, cittadina \ **Sandro Lanzi**, circolo Acli Pieve \ **Antonella Salvalangelo**, nido-scuola Haiku \ **Ines Galligani**, cittadina \ **Diego Serraino**, cittadino \ **Maria Alberici**, cittadina \ **Andrea Capelli**, consigliere comunale \ **Pietro Capelli**, circolo Acli Pieve \ **Giuliana Radighieri**, coop. sociale Il Fiore \ **Luciano Montanari**, centro sociale La Mirandola \ **Giuliano Paterlini**, centro sociale Il Carrozzone \ **Marco Tamagnini**, coop. sociale Il Fiore \ **Mariantonia Bassi**, coop. sociale Il Fiore \ **Maria Barozzi**, parrocchia e oratorio parr. di S. Pio X \ **Emilia Davoli**, centro sociale Il Carrozzone e consigliere comunale

L'incontro è stato convocato per illustrare ai cittadini e alle realtà territoriali l'evoluzione delle proposte emerse durante il 1° Laboratorio di cittadinanza oggi in fase di approfondimento con i soggetti proponenti.

La serata si è strutturata in due momenti: inizialmente sono stati presentati i progetti in divenire inerenti la Cura della comunità, dall'architetto di quartiere e direttamente dai proponenti; successivamente sono state votate dai presenti le opere di Cura della città ritenute prioritarie, tra quelle proposte nell'incontro precedente e valutate “ammissibili” dal punto di vista della fattibilità dai servizi interni del Comune (Infrastrutture, Ambiente e Mobilità).

## CURA DELLA COMUNITÀ

I contenuti emersi si fondano su **tre grandi assi strategici**, che rappresentano l'ossatura del Laboratorio di Pieve-Carrozzone, frutto delle necessità scaturite durante i momenti di confronto con i soggetti del territorio: **“Collaborare”, “Riconoscersi” e “Rifondersi”**.

### 1. COLLABORARE

La mancanza o l'insufficienza di modalità per mettersi insieme per curare meglio sia il territorio che le relazioni sociali e di comunità, è stata sottolineata da tutti i soggetti che hanno partecipato al focus group con le associazioni.

Questo asse tiene insieme tre progetti: ingaggio dei cittadini e cura dei beni comuni; valorizzazione del centro polivalente Mappamondo; istituzione del coordinamento territoriale di Pieve Modolena-Carrozzone.

#### *1.1 Ingaggio dei cittadini e cura dei beni di comunità*

L'idea, nata dal Circolo Acli di Pieve, ha preso forma al 1° Laboratorio di cittadinanza e prevede il coinvolgimento dei richiedenti asilo della cooperativa sociale L'Ovile che attualmente sono ospitati in un alloggio a Pieve Modolena. Si tratta di un progetto di integrazione basato sul volontariato che punta ad attivare azioni di cura dei beni comuni, in particolare del verde pubblico a ridosso del Modolena, fra i cittadini di Pieve e i ragazzi da poco in Italia con l'obiettivo di favorirne l'integrazione, lo scambio culturale e l'apprendimento della lingua. Grazie all'Ufficio Intercultura del Comune di Reggio è in fase di stesura la bozza di convenzione per attivare questa esperienza. Il comune potrebbe impegnarsi a sostenere l'acquisto di materiale idoneo alla realizzazione della attività. Il Circolo Acli Pieve, capofila del progetto, si è detto disponibile a valutare di estendere le attività al parco di via Plauto, coinvolgendo il locale comitato di cittadini e il circolo Arci Pieve.

#### *1.2. Valorizzazione del centro polivalente Mappamondo*

Il progetto nasce dalla segnalazione - da parte di alcuni partecipanti al 1° incontro - dell'opportunità di potenziare l'uso della struttura polivalente Mappamondo, posta fra via Plinio e via Adige, a Pieve Modolena. Il Mappamondo si presenta come una struttura comunale dedicata allo sport (Pieve volley) e ai servizi educativi (Get e Campus, gestiti dalla coop Solidarietà90 per conto del Servizio comunale di Officina Educativa). Tuttavia gli spazi risulterebbero sottoutilizzati e non particolarmente vissuti né sentiti propri dalla comunità di Pieve. Vi è anche una sala prove che attualmente risulta inutilizzata. Si sta valutando se sia effettivamente possibile ottimizzare o migliorare l'uso del Mappamondo, coinvolgendo realtà e associazioni che possano potenziare e incrementare il sistema di servizi già ospitati, in un'ottica di apertura alla comunità e alle sue esigenze.

### *1.3. Coordinamento territoriale Pieve Modolena-Carrozzone*

L'istituzione di un tavolo permanente che, con periodicità, si incontra per discutere dei temi che stanno a cuore del territorio è un'esigenza che i partecipanti al Laboratorio hanno più volte evidenziato. Alla base c'è la volontà di lavorare insieme e instaurare nuove relazioni per l'organizzazione di iniziative ed eventi ricreativi a carattere comunitario. L'amministrazione comunale sta valutando come supportare e coordinare il tavolo, cercando di caratterizzarlo come sede di approfondimento e sviluppo di attività sui temi della socialità, integrazione, ambiente ed educazione.

### *1.4. Comunicazione*

La comunicazione è un tema emerso con forza durante i tavoli di lavoro del Laboratorio e negli incontri con le associazioni degli ultimi mesi.

Comunicazione intesa come messa in rete delle informazioni fra gruppi organizzati, associazioni, enti, istituzioni ma anche come strumento per comunicare ai cittadini attività e azioni proposte all'interno di ogni singola realtà o dentro al coordinamento territoriali. In tal proposito sono stati presi contatti con il Servizio Comunicazione del Comune di Reggio per elaborare delle proposte inerenti la comunicazione cosiddetta *off line* (o tradizionale: bacheche, flyer, campagne porta a porta, locandine ecc.) e quella *on line* (web, social, forum, blog, siti, applicazioni digitali apposite di condivisione ecc.). Fra le proposte si è ipotizzata anche l'individuazione di appositi "referenti di zona" per ciascun quartiere della città.

L'obiettivo è quello di elaborare delle strategie dalle quali individuare obiettivi e priorità che dovranno stabilire le azioni da intraprendere per raggiungere le finalità preposte in materia di comunicazione.

## **2. RICONOSCERSI**

Il secondo asse strategico dell'Accordo di cittadinanza è incentrato sulle azioni per "riconoscersi". Potenziare l'identità di quartiere e mettere a valore gli spazi di aggregazione per le famiglie da un punto di vista sociale e culturale è l'obiettivo prescelto da diverse realtà organizzate della zona Carrozzone-Betonica. In questo ambito territoriale si stanno sviluppando due proposte di progetto: "Bibliotecando" e "Intergenerazionalità e inclusione".

### *2.1. Bibliotecando*

Il progetto è nato dal bisogno di punto di aggregazione per i bambini e i loro genitori - espresso in particolare da parte dei nidi-scuola Haiku e Faber di via Brigata Reggio - che nasce dalla mancanza, in loco, di un luogo ad essi dedicato, e che possa essere destinato alla narrazione e ad altre attività socio-educative.

Ha preso forma, così, l'idea di creare un luogo di incontro, di integrazione e scambio per momenti di socializzazione per i bimbi del quartiere: il centro sociale Il Carrozzone, fra i principali punti di aggregazione della zona, si è detto disponibile a partecipare al progetto dando ospitalità all'interno dei suoi spazi.

Hanno manifestato la volontà di aderire al progetto tutte le scuole dei due ambiti territoriali nonché il centro sociale Carrozzone.

Fra le attività delle quali si sta valutando la fattibilità vi sarebbero: la creazione di uno spazio per la lettura e le narrazioni che funga altresì da spazio di relazioni; la pratica di attività quali la musica, il movimento del corpo e il *bookcrossing*; l'implementazione di un calendario dedicato alle attività narranti; il coinvolgimento dei genitori per le attività extrascolastiche da effettuarsi al pomeriggio (le attività con le scuole si farebbero al mattino).

## 2.2. Intergenerazionalità e inclusione

In questo progetto si inseriscono due realtà altrettanto importanti che hanno sede nel quartiere Carrozzone-Betonica: la parrocchia di San Pio X e il cooperativa sociale Il Fiore.

La volontà è quella di potenziare le relazioni all'interno del quartiere favorendo la conoscenza e lo scambio fra le famiglie e con le realtà che operano in quest'area della città. Il progetto nasce dal bisogno manifestato dagli soggetti sopraindicati di rafforzare l'identità di comunità venendo incontro alle esigenze di chi vive più ai margini, attraverso la collaborazione fra i vari attori che operano sul territorio.

Questi due attori si sono impegnati a presentare ipotesi di progetto in collaborazione con altre realtà del territorio:

- La parrocchia di S. Pio X sta pensando a progettualità legate alle madri sole e alle “nuove” famiglie del quartiere, con lo scopo di creare momenti di socialità negli spazi dell'oratorio a cadenza settimanale o comunque periodica. Si avvalerebbe del supporto del C.A.V. Centro di aiuto alla vita e della cooperativa sociale Madre Teresa, che si occupa di accoglienza di madri in difficoltà e di bambini. La parrocchia intende proporre questo progetto anche al centro sociale Il Carrozzone e alla Caritas Reggiana, che nel quartiere gestisce lo spazio “NuovaMente” un ampio spazio nel quale viene raccolto in modo gratuito quanto la cittadinanza mette a disposizione della Caritas (arredi, oggetti, strumenti, ecc.).
- La cooperativa sociale Il Fiore, in collaborazione con il centro sociale Il Carrozzone, ha espresso la volontà di aprirsi al quartiere proponendo una serie di iniziative sia periodiche che come singolo evento. Fra queste ha pensato a: un mercato straordinario realizzato in collaborazione con associazioni ed esercenti del quartiere; una festa di quartiere che possa coinvolgere tutti gli operatori della zona, sia pubblici che privati. La coop sociale Il Fiore è nata nel 1986 consegue la ricerca e il potenziamento delle attività lavorative che più si prestano all'integrazione di soggetti con problemi di disagio ed emarginazione. Nel corso degli anni, si sono consolidate attività in vari settori, come: assemblaggio; sartoria; manutenzione tende e riparazione; noleggio, deposito e

manutenzione bici; assemblaggio sterilizzatori. Già oggi la cooperativa collabora con il centro sociale Il Carrozone, l'IC Kennedy, Anemos e Coress.

### **3. RIFONDERSI**

Il terzo asse strategico si concentra sulla messa a valore di Parco Ottavi (Parco Nilde lotti), una grande area verde di cerniera fra l'asse della via Emilia e quello per la val d'Enza che da problema urbanistico e sociale potrebbe diventare una grande opportunità per il rilancio del sistema urbano che dal Peep di Pieve Modolena si snoda sino al quartiere Orologio, “ri-fondendo” così i due quartieri.

#### *3.1. Rivitalizzazione di Parco Ottavi*

Per la rivitalizzazione qualitativa di Parco Ottavi sono arrivate, dagli attori territoriali, diverse disponibilità per realizzare al suo interno iniziative, eventi o attività ludico-sportivo, oltre che segnalazioni riguardo al degrado. L'amministrazione comunale - a partire da queste sollecitazioni - intende dar vita a un ragionamento più ampio, che coinvolga i due quartieri di Pieve e Orologio, che possa far convergere sul comparto nuova linfa e progettualità di ampio respiro.

Per questo motivo, si sta valutando la fattibilità di avviare nella seconda parte del 2016 un processo partecipativo che coinvolga tutti gli attori che operano sul territorio: singoli cittadini, associazioni, centri sociali, gruppi spontanei ecc. L'obiettivo del percorso è di individuare interventi concreti per ridurre il degrado percepito nell'area e per incrementare gli usi strutturati e di lungo periodo che ne garantiscano un reale presidio; allo stesso tempo valutare se Parco Ottavi possa trasformarsi in un luogo attrattore, che ospiti attività ed eventi di scala cittadina.

## CURA DELLA CITTÀ

Nella seconda parte della serata sono stati valutati gli interventi che riguardano la “Cura della città”, proposti dai cittadini nel primo incontro del Laboratorio di cittadinanza. La Cura della città riguarda tutte quelle opere di manutenzione ordinaria e di infrastrutturazione dello spazio pubblico, inteso come luogo di vita e di socialità.

Di seguito sono riportati i punti progetti di cura della città che i partecipanti al Laboratorio hanno ritenuto prioritari. Questo elenco di priorità verrà condiviso con i tecnici competenti per l'inserimento nella programmazione degli interventi sulla mobilità e la manutenzione dei luoghi. L'elenco non comprende le opere che non hanno ottenuto alcun voto.

Intervento	Voti (del Laboratorio di cittadinanza)
<b>Via Kennedy e Via Piccard:</b> impedire sosta selvaggia auto sulle piste ciclabili (zona scuole, Volo, CPO)	10
<b>Centro sociale Il Carrozone:</b> manutenzione tetto, nuova porta retro-cucina, rimozione graffiti sui muri, costruire una pista polivalente da realizzare nel parco (il circolo la gestirebbe)	7
<b>Carrozone-Betonica:</b> pista ciclabile dall'inizio di Via Brigata Reggio fino al Meridiana	5
<b>Pieve Modolena:</b> transennare la strada dietro all'Eurospin, ritenuta insicura e recintare anche la cabina elettrica di via Plauto-via F.lli Cervi	5
<b>Via XX settembre:</b> riparare il ponte sul Crostolo (porfido dissestato, ringhiera rotta e arrugginita)	4
<b>Pieve Modolena:</b> creare orti sociali per famiglie	3
<b>Betonica:</b> realizzare platea pedonale rialzata punto di congiunzione tra Via Brigata Reggio e Via Kennedy	3
<b>Parcheggio Volo:</b> sistemare/pavimentare i sentieri posti all'incrocio tra il Consorzio Parmigiano-Reggiano e Via Kennedy (scorciatoia) e tra Via Hiroshima e parcheggio Volo	3
<b>Scuole di Via Kennedy:</b> sistemazione parcheggio lungo le aiuole e anticipo accensione lampioni alle ore 6,45 inverno	2
<b>Parco Ottavi:</b> sistemare attrezzature guaste, creare area sgambamento cani, rivitalizzare il parco	2
<b>Via Ferruccio Ferrari:</b> istituzione del limite 30 km/h (di fronte al Planetario)	1

*N.B. Fra le opere di cura della città era stato indicato e votato con 3 voti dai cittadini il ripristino di elementi della copertura del cimitero di Pieve Modolena, manomessa dopo un furto di rame. I funzionari del Comune di Reggio hanno informato i cittadini che l'intervento sarà effettuato poiché rientra nella programmazione vigente dell'ente.*

# VERBALE

## Laboratorio di cittadinanza di Pieve Modolena e Carrozzone 3° incontro

lunedì 21 novembre 2016 - Centro sociale “La Mirandola”

### INTRODUZIONE

Si è svolto lunedì 21 novembre, al centro sociale “La Mirandola”, il 3° incontro del laboratorio di cittadinanza di Pieve Modolena-Carrozzone, davanti a oltre 30 persone, sia cittadini che in rappresentanza delle realtà territoriali della zona.

Durante l'assemblea è stata presentata la bozza di Accordo di cittadinanza di Pieve Modolena e Carrozzone, frutto di un lavoro condiviso fra l'amministrazione comunale e gli attori del territorio, con i quali sono stati effettuati numerosi incontri dall'apertura del percorso di partecipazione ad oggi.

L'architetto di quartiere ha letto il contenuto dell'Accordo, mettendo in evidenza il percorso fatto a partire dalla lettura dei bisogni e ascolto territoriale, fino all'individuazione delle strategie di intervento e concrete azioni progettuali. Sono state fatte osservazioni da parte di alcuni partecipanti: **Ivo Tagliavini** ha messo in evidenza l'importanza di non trascurare le progettualità già avviate sul tema degli anziani, mentre **Elena** e **Ivan Dall'Olio** hanno rimarcato i problemi di sicurezza urbana e sociale non ancora risolti nel quartiere di Pieve Modolena (prostituzione su strada e furti). Riguardo a entrambi i temi si è proposto un loro inserimento tra i temi da affrontare all'interno della Scheda progetto 3, mentre per la seconda si procederà anche tramite un nuovo coinvolgimento dell'Assessorato alla Sicurezza.

Nel corso la serata sono state effettuate delle integrazioni da parte dei partecipanti sia riguardo le tematiche da affrontare all'interno di ogni singola azione operativa, sia riguardo le collaborazioni da porre in essere.

### SCHEDA PROGETTO 1\_Cura della comunità

#### **Collaborare. Una comunicazione coordinata ed efficace per Pieve Modolena e il Carrozzone**

Si è deciso di costituire un gruppo di lavoro, composto dai firmatari del progetto, che parta ad affrontare le 3 fasi di lavoro individuate dal progetto.

Sono stati proposti, compatibilmente con le disponibilità dei volontari e nel contesto del più ampio progetto “Pane e internet”, corsi di informatica e di alfabetizzazione digitale per le fasce più anziane della popolazione che puntino a elargire dimestichezza nell'utente che si avvicina ad utilizzare i servizi tramite il sito istituzionale dell'ente. Si cercherà, inoltre, di pubblicizzare al meglio le iniziative legate a questo progetto.

È stata proposto di valutare la ricerca di sponsor locali per la comunicazione “tradizionale” (bacheche, totem...).

## **SCHEDA PROGETTO 2\_Cura della comunità**

### **Collaborare. Cittadini e richiedenti asilo insieme per la cura del verde**

Le Ggev - Guardie giurate ecologiche volontarie valuteranno la possibilità di collaborare con maggiore frequenza al progetto in essere, presidiando l'ambiente e rapportandosi con i cittadini volontari e i richiedenti asilo che svolgeranno le attività di cura del verde.

## **SCHEDA PROGETTO 3\_Cura della comunità**

### **Collaborare. Un tavolo permanente per il welfare di comunità**

Sono state proposte alcune integrazioni inerenti l'inserimento della cooperativa sociale "Solidarietà90" fra i soggetti che collaborano al progetto e del centro sociale "Il Carrozzone" e della parrocchia di S. Pio X fra gli spazi a disposizione per lo svolgimento delle attività programmate.

È stato richiesto di aggiungere ai temi di interesse del tavolo anche problematiche quali la sicurezza (in particolar modo riguardo la presenza in loco di fenomeni come prostituzione su strada, furti, stazionamento in luoghi non idonei di popolazioni nomadi, ecc.), gli anziani e le fragilità in genere.

## **SCHEDA PROGETTO 4\_Cura della comunità**

### **Riconoscersi. "Bibliotecando" al Carrozzone**

Nel corso del dibattito è stato chiesto di inserire, fra le collaborazioni interne al progetto, anche la casa residenza "I Girasoli" e la parrocchia di S. Pio X. Da queste due realtà è emersa la volontà di collaborare con gli altri attori del territorio, viste le esperienze virtuose portate avanti sino ad oggi. La parrocchia di S. Pio X ha espresso la volontà di proporre progetti di comunità fra l'oratorio parrocchiale, il Cav - Centro aiuto alla vita e il centro sociale "Il Carrozzone".

È stato sottolineato come, all'interno di questa azione operativa, possano ricadere progettualità consolidate come quelle in essere fra l'associazione "Agorà", che gestisce l'omonima scuola dell'infanzia presso il nido-scuola "Nilde lotti", e la casa residenza "I Girasoli". Quest'ultima si è inoltre detta disponibile a ospitare attività con le scuole al suo interno.

## **SCHEDA PROGETTO 5\_Cura della comunità e Cura della città**

### **Rifondersi.**

Beni comuni e cittadinanza attiva: dal quartiere alla città. Laboratorio urbano parco "Nilde lotti" Ha suscitato molto interesse e condivisione la presentazione del percorso di partecipazione riguardo la rigenerazione urbana del parco "Nilde lotti" (Parco Ottavi). La cooperativa sociale "Il fiore" ha proposto di valutare la possibilità, coinvolgendo gli istituti comprensivi della zona, di svolgere attività didattica direttamente nel parco.

**Schede Progetto**

## SCHEMA PROGETTO 1\_Cura della comunità

### Collaborare. Una comunicazione coordinata ed efficace per Pieve Modolena e il Carrozzone

#### Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	Gabriele Iacomucci
<u>Responsabile:</u>	Centro sociale "La Mirandola"
<u>Collaborazioni:</u>	Centro sociale "Archi Pieve", Circolo Acli "Buen Camino", Centro sociale "Il Carrozzone"
<u>Volontari:</u>	Gabriele Iacomucci

---

#### Descrizione

Obiettivo: Rendere più efficaci e adeguate la comunicazione tra il Comune e i cittadini sul territorio di Pieve Modolena e del Carrozzone e la comunicazione reciproca tra le associazioni del territorio

Destinatari: Cittadini/e del quartiere, istituzioni, enti, associazioni gruppi spontanei e organizzati del territorio.

Contenuti progettuali: Il progetto si basa sul rilancio delle attività di comunicazione verso i cittadini e le realtà organizzate del territorio sia in relazione alle attività e alle iniziative promosse dall'amministrazione comunale sia a quelle generate internamente dal quartiere.

L'obiettivo è intercettare il maggior numero di persone possibile, puntando soprattutto agli individui che, con più difficoltà, possono essere raggiunti dalle informazioni provenienti dal Comune o da altri soggetti che operano sul territorio. Si tratta, quindi, di ampliare il potenziale universo di utenti raggiungibili dalla comunicazione di attività ed eventi con potenziali relazioni o ricadute con il territorio. Tal fine può essere raggiunto attraverso strumenti comunicativi tradizionali (bacheche, totem) e strumenti quali postazioni informatiche in luoghi aperti al pubblico e collocati in punti strategici sul territorio (circoli, centri sociali). L'implementazione di questo progetto può essere raggiunta tramite tre fasi di attuazione, successive alla costituzione di un **gruppo di lavoro** fra i firmatari del progetto, che consistono in: 1) mappatura dello stato di fatto; 2) valutazione della strumentazione esistente e analisi del fabbisogno; 3) implementazione del sistema di accesso con valutazione di ciò che è più opportuno a livello digitale e fisico. Alla installazione delle postazioni informatiche potranno altresì seguire corsi di alfabetizzazione digitali posti in essere da personale volontario. Tali corsi, che dovranno essere preceduti da un'apposita campagna di pubblicizzazione, potranno altresì comprendere momenti formativi inerenti le modalità di accesso a servizi e informazioni pubbliche

tramite il sito dell'amministrazione comunale.

Visto l'investimento già in essere, da parte del Comune, in merito a piattaforme digitali e modelli di sviluppo di app "mobile" di imminente attivazione su cui verrà performato il sito istituzionale e i sottositi dedicati, si è pensato di dedicarsi a modelli di comunicazione più tradizionali e "intermedi".

Nello sviluppo del progetto si valuterà, per le attività di diffusione e divulgazione delle informazioni, la facoltà di coinvolgere cittadini e famiglie già impegnate in progetti di comunità del Polo sociale territoriale.

<u>Risorse economiche:</u>	Contributo di € 2.000,00 dal Comune di Reggio al centro sociale "La Mirandola" per l'acquisto di strumenti e attrezzature volti al raggiungimento degli obiettivi preposti
<u>Spazi:</u>	Circoli ricreativi e centri sociali di Pieve Modolena e del Carrozzone
<u>Tempi:</u>	Dicembre 2016-Dicembre 2017

---

#### ***Monitoraggio e rendicontazione***

<u>Documenti richiesti:</u>	Relazione sulle attività svolte e rendicontazione delle spese
<u>Indicatori di progetto:</u>	Mappatura dell'esistente (bacheche ed eventuali postazioni informatiche)
<u>Indicatori di risultato:</u>	Numero minimo di installazioni fisiche e digitali (ex novo o con eventuale restyling): 8 (di cui almeno 2 nuovi punti informatici)

## SCHEMA PROGETTO 2\_Cura della comunità

### Collaborare. Cittadini e richiedenti asilo insieme per la cura del verde

#### Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	Circolo Acli "Buen Camino"
<u>Responsabile:</u>	Circolo Acli "Buen Camino"
<u>Collaborazioni:</u>	Comune di Reggio Emilia, Cooperativa sociale "L'Ovile", Centro sociale "Archi Pieve", Ggev - Guardie Giurate Ecologiche Volontarie
<u>Volontari:</u>	Pietro Capelli, Fausto Castagnetti

---

#### Descrizione

Obiettivo: Ingaggio dei cittadini e dei richiedenti asilo nella cura di aree verdi della Passeggiata del Modolena - Greenway e in futuro di altre aree verdi del quartiere di Pieve Modolena. In questo modo si può favorire la conoscenza reciproca, lo scambio culturale e l'apprendimento della lingua italiana da parte dei migranti in capo alla cooperativa sociale "L'Ovile".

Destinatari: Cittadini/e del quartiere, richiedenti asilo.

Contenuti progettuali: Si tratta di un progetto di inclusione basato sul volontariato che punta ad attivare azioni per la cura del verde pubblico della Cintura Verde nell'ambito del torrente Modolena, in particolare a ridosso delle aree verdi di via Norvegia e via Romania, nonché nel tratto di passeggiata compreso fra via Fratelli Cervi (la Via Emilia) e via Guido Dorso.

Il progetto consiste nel dar vita a un gruppo di volontariato costituito dai cittadini di Pieve - tramite Pietro Capelli, referente del locale circolo Acli "Buen Camino" - e dai richiedenti asilo della cooperativa sociale "L'Ovile" che abitano nella zona. Per mezzo dell'Ufficio Intercultura del Comune di Reggio Emilia è stata siglata la convenzione per coinvolgere i richiedenti asilo nelle attività di volontariato, a norma dell'"Accordo di collaborazione regionale tra Regione Emilia-Romagna, prefetture, Anci, Forum Terzo Settore, sindacati e cooperazione sociale".

Il Comune si impegna a sostenere l'acquisto e/o la messa a disposizione di materiale e attrezzature idonee alla realizzazione delle attività.

Nello sviluppo del progetto si valuterà altresì la possibilità di ingaggiare cittadini già impegnati in progetti facenti capo al Polo sociale territoriale.

È previsto il coinvolgimento delle Ggev per le attività di collaborazione in merito al presidio del territorio e al supporto formativo ai volontari del verde.

<u>Risorse economiche:</u>	Contributo di € 4.000,00 da parte del Comune di Reggio a favore del Circolo Acli “Buen Camino” finalizzati all'acquisto di materiale e attrezzature necessarie alla realizzazione delle attività
<u>Spazi:</u>	Passeggiata del Modolena - Greenway, con particolare riferimento al tratto settentrionale del sentiero e alle due aree verdi di via Romania e via Norvegia.
<u>Tempi:</u>	Dicembre 2016-Dicembre 2017

---

#### ***Monitoraggio e rendicontazione***

<u>Documenti richiesti:</u>	Relazione sulle attività svolte e rendicontazione delle spese Documentazione fotografica
<u>Indicatori di progetto:</u>	Cura diretta dei beni comuni e del verde: 6 sfalci documentati
<u>Indicatori di risultato:</u>	Valutazione dell'esperienza in essere da parte dei volontari tramite apposita nota valutativa su coinvolgimento e integrazione dei richiedenti asilo con i cittadini italiani da parte della cooperativa sociale L'Ovile

## **SCHEDA PROGETTO 3\_Cura della comunità**

### **Collaborare. Un tavolo permanente per il welfare di comunità**

#### **Gruppo di lavoro**

<u>Proponente:</u>	Centro sociale “Arci Pieve”, Centro sociale “La Mirandola”, Circolo Acli “Buen Camino”, Centro sociale “Il Carrozzone”
<u>Responsabile:</u>	Centro sociale “Arci Pieve”
<u>Collaborazioni:</u>	Comune di Reggio Emilia, Circolo Acli “Buen Camino”, Centro sociale “Arci Pieve”, Centro sociale “Il Carrozzone”, Parrocchia di Pieve Modolena, Parrocchia di S. Pio X
<u>Volontari:</u>	Elena Dall'Olio, Ivan Dall'Olio

---

#### **Descrizione**

Obiettivo: Aumentare la capacità delle realtà territoriali di leggere i bisogni del territorio per dare risposte tramite progetti continuativi con particolare attenzione al dialogo intergenerazionale e all'inclusione sociale.

Destinatari: Associazioni, istituzioni, enti e gruppi spontanei del territorio, cittadini dei quartieri Pieve Modolena e Carrozzone

Contenuti progettuali: Le realtà organizzate che operano a Pieve Modolena e Carrozzone dovranno coordinarsi e lavorare insieme in un tavolo comune permanente per individuare bisogni su cui attivare progetti di welfare di comunità volti a favorire il dialogo intergenerazionale, l'inclusione sociale, la sicurezza e le problematiche rivolte agli anziani. I progetti possono essere oggetto di confronto con il Polo sociale territoriale.

Il Comune di Reggio supporterà il progetto attraverso un percorso di partecipazione e con il sostegno a progetti individuati.

Risorse economiche: Contributo di € 5.000,00 dal Comune di Reggio al centro sociale Arci Pieve per la componente partecipativa del progetto e per il sostegno ai progetti di welfare di comunità individuati dal tavolo di coordinamento.

Spazi: Centro sociale “Arci Pieve”, Circolo Acli “Buen Camino”, Centro sociale “La Mirandola”, Centro sociale “Il Carrozzone”, Parrocchia di S. Pio X e altri spazi pubblici della zona.

Tempi: Gennaio 2017-Marzo 2017: lettura dei bisogni  
Aprile 2017-Dicembre 2017: svolgimento delle attività

***Monitoraggio e rendicontazione***

<u>Documenti richiesti:</u>	Relazione sulle attività svolte e rendicontazione delle spese
<u>Indicatori di progetto:</u>	Numero minimo di partecipanti: 5 (almeno 1 per soggetto rappresentato) Numero minimo di incontri: 6 annui
<u>Indicatori di risultato:</u>	Realizzazione di progetti che rispondano ai bisogni sociali individuati. Numero minimo di progetti: 2 Persone coinvolte nei progetti: almeno 25

## SCHEDA PROGETTO 4\_Cura della comunità

### Riconoscersi. “Bibliotecando” al Carrozzone

#### Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	Centro sociale “Il Carrozzone”, Nido-scuola “Haiku”, Nido-scuola “Faber”
<u>Responsabile:</u>	Centro sociale “Il Carrozzone”
<u>Collaborazioni:</u>	Nido-scuola “Haiku”, Nido-scuola “Faber”, Nido d'infanzia comunale “Nilde Iotti”, Associazione “Agorà” (scuola dell'infanzia “Agorà”), Scuola dell'infanzia e nido primavera “S. Pio X”, Scuola dell'infanzia e nido primavera “Pio VI”, IC “J. F. Kennedy”, Parrocchia di S. Pio X, Cooperativa sociale “Il Fiore”, Ggev - Guardie giurate ecologiche volontarie, Centro sociale “La Mirandola”, Remida - centro di riciclaggio creativo, Casa residenza “I Girasoli” (A.s.p. “Reggio Emilia città delle persone”)
<u>Volontari:</u>	Prof. Ugo Pellini

---

#### Descrizione

Obiettivo: Si tratta di un progetto “cardine” dell'Accordo di cittadinanza di Pieve-Carrozzone, che punta a rafforzare l'identità comunitaria in particolare nel quartiere Carrozzone, partendo dai bambini e dalle loro famiglie.

Destinatari: Bambini delle scuole del territorio e loro famiglie

Contenuti progettuali: Letture, narrazioni, attività educative, *bookcrossing* ed educazione ambientale sia in orario scolastico che al di fuori di esso, per i bambini e per le loro famiglie al centro sociale “Il Carrozzone” con autoallestimento degli spazi utilizzati.

Il Laboratorio di cittadinanza ha dato vita a un percorso di condivisione fra i diversi attori socio-educativi territoriali che ha portato a proporre una serie di attività di narrazione, lettura e bookcrossing coinvolgendo le scuole e il centro sociale “Il Carrozzone”, che diventerà sempre più un luogo per bambini e famiglie in orario extrascolastico.

Oltre ai diversi laboratori e atelier sono previste lezioni di educazione ambientale per i più piccoli a cura del prof. Ugo Pellini. Per l'allestimento degli spazi all'interno del centro sociale si darà vita anche a un laboratorio di autocostruzione con i genitori che daranno la loro disponibilità.

Il gruppo di lavoro ipotizza una futura evoluzione del progetto che

potrebbe consistere nella diffusione delle attività che prenderanno vita al Carrozzone anche agli altri parchi, centri sociali, scuole, nonché alla casa residenza “I Girasoli”.

Risorse economiche: Cofinanziamento del Comune di Reggio Emilia di € 4.000,00 da erogare al centro sociale “Il Carrozzone” per l'allestimento delle sale e l'acquisto di strumenti e attrezzature

Spazi: Centro sociale “Il Carrozzone”, parco “Il Carrozzone”

Tempi: Dicembre 2016 - Dicembre 2017

---

### ***Monitoraggio e rendicontazione***

Documenti richiesti: Relazione sulle attività svolte e rendicontazione delle spese

Indicatori di progetto: Svolgimento attività per bambini e famiglie in orario extrascolastico:  
10 iniziative

Allestimento degli spazi utilizzati

Numero minimo di bambini partecipanti: 10 a iniziativa

Numero minimo di iniziative: 10 annue

Indicatori di risultato: Prosecuzione - successivamente a Dicembre 2017, del progetto “Bibliotecando” al centro sociale “Il Carrozzone”

## SCHEDA PROGETTO 5\_Cura della comunità e Cura della città

### Rifondersi. Beni comuni e cittadinanza attiva: dal quartiere alla città. Laboratorio urbano parco “Nilde lotti”

#### Gruppo di lavoro

Proponente: Centro sociale “La Mirandola”, Circolo Acli “Buen Camino”, Associazione culturale “Querce Rosse”, Associazione “Arte in Gioco”

Responsabile: Centro sociale “La Mirandola”

Collaborazioni: Centro sociale “Orologio”, Centro sociale “Enrico Foscolo”, Ggev - Guardie Giurate Ecologiche Volontarie, Legambiente, Uisp, DarVoce - Centro servizi volontariato, associazione teatrale “Mamimò” e Associazione culturale “Querce Rosse”, Comune di Reggio Emilia

---

#### Descrizione

Obiettivo: Rigenerare il parco “Nilde lotti” trasformandolo in un luogo multifunzionale, attrattivo e vissuto dalla città attraverso la messa in campo di azioni da definire e realizzare insieme ai cittadini di Pieve Modolena e degli altri quartieri che si affacciano sul parco (Roncina, Orologio). Incrementare il presidio e l'animazione del parco collaborando insieme agli altri quartieri per l'attuazione di azioni di 'sistema' alla scala urbana in sinergia con le attività sviluppate alla dimensione locale.

Destinatari: Cittadini/e del quartiere e della città, bambini/e delle scuole, associazioni.

Contenuti progettuali: L'area, pur presentando criticità “strutturali” legate alla mancata attuazione degli interventi previsti nel piano attuativo del 2004 e fenomeni di microcriminalità e di incuria, mantiene delle potenzialità latenti su cui far leva attraverso un percorso partecipato aperto sia al quartiere di Pieve che a tutta la città. In tal senso, la presenza di buona parte delle opere di urbanizzazione primarie realizzate nella parte centrale dell'area (verde pubblico attrezzato, le strade di accesso, i percorsi ciclabili e pedonali) rappresenta un supporto fisico importante per sviluppare interventi di micro-rigenerazione e di animazione del Parco con i cittadini.

Il percorso partecipativo è lo strumento utile ad innescare un rete di attività dal basso finalizzate alla messa in valore del Parco e delle aree pubbliche. Il Comune, grazie al buon esito del bando per l'erogazione dei contributi regionali agli enti locali a sostegno dei processi di partecipazione (L.r. n.3/2010, art.6) attiverà, **a partire da Dicembre 2016**, un percorso di confronto con i cittadini per dare nuova vita al parco e renderlo un luogo attrattivo per il quartiere e per la città.

Le azioni progettuali verranno definite all'interno del percorso partecipativo e realizzate nella successiva fase di sperimentazione. Esse riguarderanno quattro filoni tematici individuati attraverso una lettura degli spazi del parco e delle relazioni con la città che comprendono: la componente **ludico-ricreativa e culturale**; la **componente socio-educativa**; **l'accessibilità urbana e territoriale**; gli aspetti **ambientali e paesaggistici** da mettere in valore per la rigenerazione del parco.

Sulla base delle indicazioni sviluppate nel percorso partecipativo verranno sviluppati interventi di cura e manutenzione dello spazio pubblico nonché attività socio-culturali di carattere permanente e temporaneo alla scala locale e urbana.

<u>Risorse economiche:</u>	Contributo di € 6.000,00 da parte del Comune di Reggio al centro sociale “La Mirandola”, destinato a sostenere attività all'interno del percorso partecipativo, azioni di cura della comunità ed interventi di cura della città emersi dal percorso partecipativo, da avviare nella fase di sperimentazione.
<u>Spazi:</u>	Parco “Nilde Iotti”, con particolare riguardo alle aree verdi pubbliche e gli spazi di relazione con i quartieri che si affacciano nel parco.
<u>Tempi:</u>	Il percorso di partecipazione si concluderà entro la primavera del 2017. Le azioni concordate con i cittadini verranno attuate durante la fase di sperimentazione a partire da maggio 2017.

---

### ***Monitoraggio e rendicontazione***

<u>Documenti richiesti:</u>	Verbali del percorso partecipativo Documentazione fotografica delle attività svolte Relazione finale del processo partecipativo e rendicontazione delle spese
<u>Indicatori di progetto:</u>	Numero partecipanti: minimo 25 Progettualità condivise nel percorso partecipativo: minimo 6
<u>Indicatori di risultato:</u>	Numero di attività di cura della comunità ed interventi di cura della città avviati nella fase di sperimentazione del processo partecipativo sia alla scala urbana che di quartiere: minimo 4 attività/interventi

## **ALLEGATO 2\_ Monitoraggio e rendicontazione dell'Accordo**

### **Monitoraggio semestrale: giugno 2017**

Sarà effettuata la verifica dell'andamento delle attività previste per tutte le progettazioni in corso di cui verrà dato conto in un'assemblea plenaria aperta a tutti i sottoscrittori dell'accordo e anche a chi non abbia mai partecipato ai precedenti incontri di laboratorio. Il monitoraggio dei singoli progetti verrà svolto utilizzando gli indicatori presenti nelle schede progetto.

### **Rendicontazione finale: dicembre 2017**

Sarà raccolta la documentazione di rendicontazione di ogni singolo progetto e saranno valutati:

- il soddisfacimento degli indicatori di risultato di ogni singolo progetto;
- l'eventuale proroga degli impegni assunti ed eventuali nuovi impegni da parte dei cittadini e dell'amministrazione, da recepire nel successivo accordo di cittadinanza.

Gli indicatori di risultato dell'Accordo sono:

- numero di indicatori di risultato positivi nelle schede progetto: minimo 50%
- numero progetti realizzati: minimo 3





Reggio Emilia  
città  
delle persone